

*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della
Ricerca*

Istituto Istruzione Secondaria Superiore “Giuseppe Ferro”

Liceo Scientifico “*Giuseppe Ferro*”
Viale J. F. Kennedy, 48
Liceo Classico “*Cielo d'Alcamo*”
Via Vittorio Veneto, 240

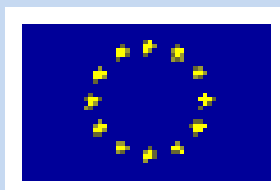
Viale J. F. Kennedy, 48
ALCAMO (TP)

tpis00900x@istruzione.it
tpis00900x@pec.istruzione.it



**PIANO
TRIENNALE
DELL'OFFERTA
FORMATIVA**

Anni Scolastici
2016/2017
2017/2018
2018/2019



Indice

A. L'IISS "G. Ferro" si presenta **pag. 4**

- 1. L'identità dell'Istituto** **pag. 4**
 - 1.1 La storia *pag. 4*
- 2. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio di riferimento** **pag. 5**
 - 2.1 Caratteristiche della popolazione scolastica *pag. 5*
 - 2.2 Alcamo: cenni di storia urbana *pag. 6*
 - 2.3 Servizi presenti sul territorio *pag. 7*
 - 2.4 Mappa dei bisogni del territorio *pag. 7*
 - 2.5 La scuola e il territorio *pag. 8*
 - 2.6 La scuola integrata con l'ambiente e il territorio *pag. 9*
- 3. Le risorse** **pag.10**
 - 3.1 Risorse umane *pag.10*
 - 3.2 Risorse materiali e strutturali *pag.13*
 - 3.3 Risorse finanziarie *pag.14*

B. Identità strategica: Missione e vision **pag.15**

- 1. Le scelte culturali, formative, metodologiche e organizzative** **pag.15**
 - 1.1 Le ragioni per scegliere la formazione liceale *pag.15*
 - 1.2 Il profilo educativo, culturale e professionale dello studente liceale *pag.16*
 - 1.3 Le finalità educative *pag.19*
 - 1.4 Obiettivi culturali *pag.20*
 - 1.5 Scelte organizzative *pag.21*
 - 1.6 Criteri di accettazione delle domande di iscrizione e di formazione delle classi *pag.22*

C. Il percorso formativo **pag.23**

- 1. Obiettivi formativi generali** **pag.23**
 - 1.1 Assolvimento dell'obbligo di istruzione *pag.24*
 - 1.2 Obiettivi formativi, cognitivi e comportamentali trasversali *pag.25*
- 2. Il concorso delle singole discipline al percorso formativo** **pag.26**
 - 2.1 Insegnamento di discipline non linguistiche in lingua straniera CLIL *pag.28*

D. Gli indirizzi di studio **pag.32**

- 1 Il curriculum del Liceo scientifico** *pag. 32*
 - 1.1 Liceo scientifico ordinario *pag. 32*
 - 1.2 Liceo scientifico – opzione scienze applicate *pag. 33*
- 2 Il curriculum del Liceo classico** *pag. 34*
- 3. Discipline opzionali**

E. La valutazione didattica **pag.35**

- 1. Criteri e parametri di valutazione per gli scrutini intermedi e finali** **pag.35**
 - 1.1 Frequenza dei momenti valutativi e didattici *pag.35*
- 2. Scrutini finali** **pag.36**
 - 2.1 Validità anno scolastico *pag.36*
 - 2.2 Criteri di valutazione *pag.37*
 - 2.3 Criteri per la formulazione del giudizio

di promozione/non promozione/sospensione	pag.37
2.4 <i>Attribuzione dei crediti scolastici e formativi</i>	pag.39
<u>F. Lo studente al centro dell'attenzione</u>	pag.40
<u>1. Attività di supporto alla didattica</u>	pag.41
1.1 <i>Attività di recupero</i>	pag.41
<u>2. Orientamento e accoglienza</u>	pag.44
2.1 <i>Orientamento in ingresso</i>	pag.44
2.2 <i>Attività di accoglienza</i>	pag.45
2.3 <i>Orientamento in uscita</i>	pag.45
<u>3. Bisogni educativi speciali –BES - DSA</u>	pag.46
<u>4. Istruzione domiciliare</u>	pag.48
<u>G. Progetti curricolari ed extracurricolari</u>	pag.50
<u>1. L'ampliamento dell'offerta formativa</u>	pag.50
1.1 <i>Integrazione del curricolo</i>	
<i>Approfondimento e ampliamento dell'offerta formativa</i>	pag.50
1.2 <i>Progetti sportivi</i>	pag.51
1.3 <i>Visite guidate e viaggi di istruzione</i>	pag.51
1.4 <i>Fondi Strutturali Europei</i>	pag.52
<u>2. Alternanza scuola-lavoro</u>	pag.53
2.1 <i>Finalità-Valenza-Obiettivi</i>	pag.53
2.1.1 <i>Valenza formativa e culturale</i>	pag.53
2.1.2 <i>Valenza orientativa e professionalizzante</i>	pag.53
2.1.3 <i>Obiettivi</i>	pag.54
2.2 <i>Progettazione</i>	pag.54
2.3 <i>Aree professionali di riferimento</i>	pag.54
2.4 <i>Valutazione</i>	pag.55
2.5 <i>Ruoli organizzativi</i>	pag.55
<u>3. Mobilità studentesca internazionale</u>	pag.57
3.1 <i>Modalità di valorizzazione delle esperienze</i>	pag.57
3.2 <i>Il ruolo dei Consigli di classe</i>	pag.57
3.3 <i>Il ruolo del tutor</i>	pag.58
<u>H. Piano Nazionale per la Scuola Digitale</u>	pag.59
<u>I. Piano di formazione e aggiornamento</u>	pag.61
<u>L. Comunicazione, organizzazione e servizi</u>	pag.63
<u>1. Rapporti scuola-famiglia</u>	pag.63
<u>2. La comunicazione didattica e l'informazione</u>	pag.63
<u>3. Gli organismi</u>	pag.64
<u>4. I servizi generali e amministrativi</u>	pag.66
<u>5. La Prevenzione e la Sicurezza</u>	pag.67
<u>6 Il Calendario scolastico e orario delle lezioni</u>	pag.67
<u>M. Il sistema di valutazione di istituto</u>	pag. 68

ALLEGATI

- All. 1. Elenco docenti
- All. 2. Organigrammi
 - 2.1 Funzioni Strumentali
 - 2.2 Commissioni
 - 2.3 Referenti
 - 2.4 Coordinatori Dei Dipartimenti
 - 2.5 Coordinatori e segretari Consigli di Classe
 - 2.5.1 Liceo Scientifico
 - 2.5.2 Liceo Classico
 - 2.6 Consiglio di Istituto
- All. 3. Certificato delle competenze
- All. 4. Competenze Disciplinari
- All. 5. Griglie di valutazione
- All. 6. Discipline CLIL
- All. 7. Scheda Di Misurazione dei Parametri di Valutazione Disciplinare
- All. 8. Criteri per l'attribuzione del voto di condotta
- All. 9. Progetti
- All. 10. Regolamento viaggi di istruzione
- All. 11. Fondi strutturali
- All. 12. Progetti in rete
- All. 13. Servizi generali e amministrativi
- All. 14. Organigramma sicurezza
 - 14.1 Organigramma Sicurezza Liceo scientifico
 - 14.2 Organigramma Sicurezza Liceo Classico
- All. 15. Calendario scolastico
- All. 16. Orario delle lezioni
- All. 17. Regolamento di Istituto
- All. 18. Piano di intervento per la scuola digitale
- All. 19. Tabelle credito scolastico e formativo
- All. 20. Alternanza scuola-lavoro
- All. 21. Rapporto di Autovalutazione
- All. 22. Piano di Miglioramento
- All. 23. Criteri di formazione dei gruppi classe
- All. 24. Criteri precedenza in caso di eccedenza, per le iscrizioni delle classi prime

A. L'Istituto di Istruzione Superiore "Giuseppe Ferro" si presenta

1. L'identità dell'Istituto

La nostra scuola, dopo l'unificazione dell' IISS "G. Ferro", costituisce una sola unità articolata in due sedi:

- Liceo "Scientifico "G. Ferro", in via J. F. Kennedy, 48

- Liceo "Classico "Cielo d'Alcamo", in via Vittorio Veneto, 240

I diplomi erogati sono rispettivamente:

Diploma liceale "Indirizzo scientifico"

Diploma liceale "Indirizzo classico"

A partire dall'anno scolastico 2015/16, per il liceo scientifico è istituito il corso opzione "scienze applicate".

Dall'a.s. 2010/11 entra in vigore, sostituendo nelle classi prime i precedenti corsi di studio, la Legge 133/2008 "**Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei**", (Riforma "Gelmini"), a cui si rinvia – per il nostro Istituto- al punto D del presente documento.

1.1 La storia

Il nostro Istituto è una delle istituzioni scolastiche più ragguardevoli e più antiche del territorio alcamese. Il Regio Ginnasio "Cielo d'Alcamo" di Alcamo fu istituito il 13 maggio 1863, come si desume da una nota, inviata molto più tardi, nel 1895, dalla scuola al provveditore di allora. Questa prima data si riferisce all'ufficialità del riconoscimento ministeriale. La nascita del Regio Ginnasio viene fatta risalire, tuttavia, ad un decreto di Garibaldi del 1860. Ovviamente un'istituzione già allora molto prestigiosa non poteva non essere intitolata a "Cielo" o "Ciullo" d'Alcamo, il celebre poeta della scuola poetica siciliana, cui Alcamo diede i natali. Nei tre anni precedenti il riconoscimento ufficiale, il Ginnasio operò ad Alcamo innestandosi nella già esistente istituzione ginnasiale Gesuitica, profilandosi come sua naturale continuazione. Negli anni, il Regio Ginnasio è stato ospitato negli edifici storici più insigni della cittadina. Prima nei locali dell'ex Convento dei Gesuiti e poi nei locali dell'ex Convento dei Minimi di San Francesco di Paola, ebbe la sua collocazione stabile, a partire dal 1888, e fino al 1936, presso i locali dell'ex convento dei Domenicani, attiguo alla Chiesa del Rosario, nell'odierna via Amendola.

A.1
L'identità
dell'Istituto

Il 1° ottobre 1922, grazie a un importante lascito testamentario del sig. Giuseppe Ferro, viene istituito, nei locali della sua casa, un Liceo privato, con le rendite da lui destinate “per la fondazione di un istituto di educazione con annesso un liceo”, al fine di completare il corso di studi iniziato nel Regio Ginnasio. Da un opuscolo (ANNUARIO DEL R. GINNASIO “Ciullo” di Alcamo, Alcamo, Tip. Jemma, 1926, p. 4) si rileva che, nel 1923 il Regio Ginnasio “*potrebbe essere soppresso per Regio Decreto dell’ 11 marzo 1923, ma l’Amministrazione Comunale si assunse generosamente l’annuo onere di £. 35.000, senza aumentare la tassa degli alunni a suo vantaggio*”. La soppressione, poi non attuata, era in relazione coi provvedimenti del riordino dell’istruzione pubblica, denominati “Riforma Gentile”.

Nell’anno scolastico 1935-36 inizia a funzionare il Regio Liceo, che sorge mediante la “regificazione” del liceo privato, istituito nel 1922-23 per munificenza testamentaria di Giuseppe Ferro.

La generosità di questo privato cittadino non è caduta nell’oblio e, quando è stata istituita la sezione del Liceo Scientifico, non si poteva non intitolarla a lui.

Dopo alterne vicende che li hanno portati a percorrere strade diverse, da diversi anni ormai i due Licei, Classico e Scientifico, si sono unificati nell’Istituto di Istruzione Secondaria Superiore “Giuseppe Ferro” e portano avanti la lunga tradizione di fucina culturale della città.

2. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio di riferimento

2.1 Caratteristiche della popolazione scolastica

Gli studenti frequentanti l’Istituto provengono da un contesto socio-economico eterogeneo che in generale può essere definito medio-alto.

Gli alunni provengono dalla città, dal suo comprensorio e da Comuni limitrofi (Balestrate, Trappeto, Calatafimi Segesta, Castellammare del Golfo, Vita, Partinico, Grisi, Camporeale...) che ricadono sia nella provincia di Trapani sia nella provincia di Palermo. La percentuale degli alunni pendolari è di circa il 25% dell’intera popolazione scolastica. Pertanto il confronto fra i diversi contesti socioeconomici porta ad una percentuale di situazioni di disagio superiore al dato medio regionale e nazionale, poiché le classi sociali di appartenenza sono eterogenee e anche la cultura di base degli alunni, riconducibile agli ambienti di provenienza, è di diverso livello.

È apprezzabile che una parte rilevante di iscritti al primo anno (oltre il 60%) abbiano conseguito il diploma di licenza media con voti pari/superiori ad otto. Gli studenti di origine straniera frequentati l’Istituto sono poco numerosi e comunque ben inseriti nel gruppo classe e appartenenti a famiglie integrate nel tessuto sociale del contesto d’arrivo.

L'andamento delle **iscrizioni** negli ultimi anni è passato, da una sostanziale stabilità, ad una progressiva crescita, fino a raggiungere un equilibrio attorno ad un numero di 43 classi per circa 1150 studenti.

L'attivazione, per quanto riguarda il Liceo Scientifico, dell'indirizzo Scienze Applicate ha arricchito l'offerta formativa e rinnovato l'interesse per un Istituto dinamico, in dialogo vivace con il territorio, in grado di presentare una proposta didattica efficace e di qualità.

Relativamente ai risultati scolastici, come è stato messo in evidenza anche nel RAV (Vedi Glossario), al liceo classico e al liceo scientifico, con qualche criticità al terzo anno, il numero degli studenti ammessi è al di sopra delle medie nazionali e regionali. Il numero dei giudizi sospesi in entrambi gli indirizzi è nettamente inferiore rispetto alle medie nazionali e regionali. I criteri di valutazione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo nel prosieguo degli studi universitari. All' esame di Stato il numero di studenti del liceo classico che riportano una valutazione compresa tra 91 e 100 è al di sopra delle medie nazionali, regionali e provinciali. Il liceo scientifico è in linea con la media nazionale e regionale per ogni fascia di valutazione, anche per la lode.

2.2 Alcamo: cenni (dalla "Premessa generale di Alcamo")



di storia urbana al piano regolatore

Lungo la strada che passava da *Saleiman* (luogo di delizia) e *Kalat-el-Fimi* (Calatafimi), portando a *Bal'irmu* (Palermo), vi era un vasto casale di nome *Alqamh* (Alcamo) con terre da seminare e abbondanza di prodotti. Era considerato questo casale arabo un'antica *menzil*, cioè una stazione di posta di origine romana ubicata lungo la strada consolare che univa *Drepanum* (Trapani) a *Panormus* (Palermo), la cui importanza, come arteria stradale di convogliamento dei flussi di comunicazione e di commercio, venne rafforzata dopo la conquista musulmana di Mazara dell'827 d.C., all'epoca della quinta invasione.

Insedimento musulmano, città mercato e centro agricolo arabo lungo la strada consolare romana che, provenendo da Agrigento, da Trapani conduce a Palermo, importante centro vicino al mare per i traffici marittimi di tipo commerciale: questo il quadro territoriale da cui trae origine e motivazione insediativa l'attuale centro urbano di Alcamo.

Nei primi anni del XX secolo Alcamo, con una popolazione di circa 15.000 abitanti, si presenta come un grosso centro urbano e come sede di primaria importanza nel territorio regionale al punto da giustificare la richiesta nel 1930 di divenire capoluogo di provincia con circa 63.000 abitanti. Da questa punta di massima crescita civile e demografica Alcamo, a partire dalla seconda guerra mondiale inizia una fase di assestamento, con fenomeni di decadenza alternata ad una stabilizzazione dei fatti economici e demografici in funzione di varie fasi emigratorie sia interne che esterne.

In questo contesto sono rilevabili oggi, unitamente ai molti fenomeni di sviluppo, anche diversi elementi di crisi e mutamento nel modello familiare, nella disgregazione della vita giovanile, nella progressiva crisi dell'impresa artigiana e di settori tradizionali della piccola

impresa, nella fatica della riorganizzazione dei servizi pubblici, specie in riferimento al territorio ed alla viabilità.

2.3 Servizi presenti sul territorio

La città è dotata di una gamma abbastanza completa di offerte che andrebbero comunque integrate al fine di consentire formazioni corrispondenti a tutte le esigenze lavorative che il tessuto produttivo dinamico può esprimere.

Servizi territoriali

- ✓ Il centro di servizi museali e culturali ospitato presso l'ex Collegio dei Gesuiti;
- ✓ La biblioteca e l'archivio storici comunali ospitati nei locali del Collegio dei Padri Gesuiti;
- ✓ La biblioteca multimediale ospitata nei locali dell'ex chiesa di S. Giacomo de Spada;
- ✓ Il centro Congressi e Sala Mostre nell'ex Cinema Marconi.

Servizi socio-sanitari

- ✓ Ospedale S. Vito e S. Spirito, via Crispi
- ✓ Poliambulatorio, viale Europa
- ✓ Medicina di base, viale Europa
- ✓ Consultorio familiare, viale Europa
- ✓ S.E.R.T. (Servizio di prevenzione della tossicodipendenza), Piazza Padre Pio
- ✓ Dipartimento salute mentale, viale Europa
- ✓ Igiene e Sanità pubblica, viale Europa
- ✓ Servizio di psicologia, viale Europa
- ✓ Guardia medica, viale Europa
- ✓ Ufficio educazione alla salute, viale Europa
- ✓ N.P.I. (Servizio di neuropsichiatria infantile)

Impianti polisportivi

- ✓ Complesso polisportivo "Lelio Catella", contrada Tempi Rossi
- ✓ Palazzetto dello Sport, contrada Tre Santi
- ✓ Centro polisportivo, via Verga

2.4 Mappa dei bisogni del territorio

L'Istituto opera in un'area caratterizzata da un potenziale turistico di straordinario valore, sul quale si sta finalmente investendo, seppur con una moderata lentezza. La ricchezza artistica e ambientale costituisce parte rilevante delle risorse del territorio e del suo "capitale sociale" e può svolgere un ruolo decisivo ai fini dello sviluppo sostenibile e un'opportunità di riferimento culturale nella prassi didattica, ma anche un'occasione di intervento attivo sul territorio.

I notevoli risultati della ricerca archeologica e scientifica non sono diventati sinora opportunità per il territorio, dato lo stato di "isolamento" e di "separazione" delle aree gestite da Istituzioni di tutela e di ricerca rispetto alle dinamiche di sviluppo del territorio, che non si è ancora organizzato in funzione di esse e che appare incapace di influenzare i flussi turistici ancora concentrati solo nella stagione estiva e senza significative ricadute economiche.

Sarebbe, peraltro, possibile individuare itinerari turistici tematici differenziati che, organizzati e integrati fra loro, rafforzino la capacità di attrazione dell'intero "sistema-

territorio”: itinerari archeologici e storico-culturali; itinerari naturalistici; itinerari della cultura materiale e produttiva. In particolare questi ultimi consentirebbero il recupero di bagli e masserie per la realizzazione di attività di agriturismo.

Tali rilevanti prospettive di sviluppo dell'industria turistica, anche in considerazione della prossimità di due aeroporti (Falcone e Borsellino e Birgi) assai vicini all'area presa in esame e di due porti (ancora Trapani e Palermo), si è, però, arenata di fronte ad una economia ancora caratterizzata dalla centralità del settore primario, frutto di una specializzazione produttiva consolidatasi nel tempo, ma con notevoli ritardi nell'evoluzione della struttura produttiva e di commercializzazione. In generale tutto il territorio di riferimento dell'Istituto presenta un'economia prevalentemente agricola e pertanto risente della crisi che ha investito il settore in tutto il meridione, con un tasso di disoccupazione in linea con il dato regionale. Anche il tasso di immigrazione conferma la tendenza regionale.

L'assenza di processi di industrializzazione, pur per certi versi positiva, perché ha consentito di preservare al territorio caratteri di rilevante pregio ambientale e paesaggistico, non ha favorito, però, l'apprendimento di modelli gestionali efficaci e di competenze e di know-how strategico.

Purtroppo la profondità dei mutamenti socio-economici e dei processi di innovazione tecnologica ed in genere produttiva contribuisce ad accrescere la “crisi di identità” culturale e sociale del territorio e l'insicurezza che sono proprie della depressione socioeconomica, aggravando l'incapacità di assorbire stabilmente l'offerta di lavoro proveniente dalle nuove generazioni, con conseguente rilievo della questione del precariato dei giovani.

Altri rilevanti ostacoli allo sviluppo socio-economico del territorio sono da riferire:

- Alla “perifericità geografica” e alla “marginalità” rispetto ai circuiti economici nazionali ed internazionali.
- Ai problemi di “sicurezza” che continuano a condizionare pesantemente le opportunità di investimento e di mobilitazione di capitali nella direzione dell'intrapresa di attività produttive e che richiederebbero un forte impegno di promozione di una forte e diffusa educazione alla legalità.
- Alle difficoltà strutturali della Pubblica Amministrazione e della scuola ad interagire positivamente con i processi reali di sviluppo, nonché al deficit di risorse professionali e di competenze strategiche, indispensabili per sostenere le istituzioni e le imprese nei processi innovativi delineati dalle nuove politiche economiche.

Si avverte, pertanto, la necessità di ancorare con determinazione il sistema formativo della scuola pubblica ad una concertazione e ad un coordinamento tra i diversi attori operanti nel territorio al fine di costruire percorsi formativi validi ed adeguati a sostenere lo sviluppo del territorio, riconoscendo peraltro la peculiarità dei modelli formativi propri di ogni scuola.

2.5 La scuola e il territorio

L'IISS “G. Ferro” è in costante **rapporto con le istituzioni locali**. In particolare con:

- le Scuole Secondarie di primo grado;
- le altre Scuole Secondarie di secondo grado del territorio per reti d'iniziativa comuni di formazione e progettazione;
- il Libero Consorzio di Trapani, proprietario dell'edificio, a cui spetta la manutenzione ordinaria e straordinaria;
- il Comune di Alcamo, cui compete la cura e la sorveglianza dell'ambiente esterno all'edificio e con il quale sono state avviate numerose collaborazioni;
- le ASP del territorio per il servizio di consulenza psicologica;

- le Università che collaborano per l'attività d'orientamento alle scelte dopo il diploma e per l'aggiornamento del corpo docenti.

Sono state potenziati negli anni i contatti con i giornali ed i media locali per la diffusione delle informazioni, in particolare per dare rilievo ai progetti che risultano qualificanti per il nostro liceo.

2.6 La scuola integrata con l'ambiente e il territorio

Il principio della collaborazione tra soggetti pubblici costituisce parte integrante della Legge n. 59/97: in particolare l'art. 21 prevede che l'autonomia organizzativa è finalizzata al coordinamento con il contesto territoriale. Il Regolamento di attuazione in materia di autonomia scolastica, precisa che le istituzioni scolastiche "interagiscono tra loro e con gli Enti locali" (art.1) e che il dirigente scolastico "attiva i necessari rapporti con gli Enti locali e con le diverse realtà istituzionali culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio.

La cultura di rete implica la voglia di "mettersi in gioco" e contempla come strumenti e modalità di attuazione il partenariato e la rete propriamente detta.

La rete si configura come alleanza interistituzionale pedagogica, culturale, organizzativa, formativa per l'ottimizzazione dell'uso delle risorse nella prospettiva del miglioramento e per la contestualizzazione della qualità dell'offerta formativa con l'adozione di pratiche concertative in termini di dialogo, scambio, ricerca, valutazione degli esiti, tra soggetti per lo più omogenei.

Il partenariato assume l'aspetto di un nuovo patto sociale, culturale, economico e politico – rappresentativo della situazione dinamica di interazione a livello locale, nazionale ed europeo – con una molteplicità di soggetti per l'arricchimento dell'offerta formativa dei discenti e della formazione professionale dei docenti.

Un progetto di partenariato con i soggetti attivi territoriali permette senza dubbio di migliorare la qualità dell'offerta formativa della scuola attraverso l'acquisizione di professionalità nella comunicazione e la metodologia dello scambio di esperienze, risorse e conoscenze.

Attraverso alcuni progetti realizzati in partenariato, la nostra scuola, si apre al territorio, risponde all'esigenza di considerare il proprio ambiente di vita come luogo di testimonianza delle radici, ma anche di rielaborazione e produzione di cultura, nonché di consapevolezza dei meccanismi della partecipazione democratica allo sviluppo socio-economico del proprio contesto territoriale mira a valorizzare le risorse esistenti sul territorio (altre scuole, associazioni, forze di polizia, organismi preposti alla giustizia, giornalisti della stampa e della televisione, funzionari delle amministrazioni centrali e periferiche, ...).

È stata, tra l'altro, creata per iniziativa dei docenti e con sede nella scuola stessa, una sezione dell'A.I.F. (Associazione degli insegnanti di Fisica) al fine di promuovere iniziative di aggiornamento e di favorire l'incontro e la tematizzazione di esperienze di innovazione da parte dei docenti di discipline scientifiche, ma con apporti anche di docenti di filosofia, pure chiamati a far parte dell'Associazione.

L'AIF organizza biennialmente nei locali una volta sede del Collegio dei Gesuiti, una manifestazione della durata di tre giorni destinati alla divulgazione scientifica ("Scienza al ... Collegio"), con ampia partecipazione delle scuole del territorio e con il patrocinio del Comune e della Banca "Don Rizzo" di Alcamo.

3. Le risorse

3.1 Risorse umane

L'IISS. "G. Ferro" può vantare un corpo docente dinamico e attento, che segue corsi di aggiornamento su varie tematiche, che partecipa alla progettazione e realizzazione di attività di sperimentazione, promuovendo attività di ricerca e innovazione didattica (ALLEGATO 1: Elenco docenti). Alcuni docenti svolgono attività extracurricolari, relative sia a corsi di recupero e di sostegno, sia ad attività integrative pomeridiane tese ad arricchire il curriculum con ampliamenti e approfondimenti dei contenuti disciplinari tradizionali.

La percentuale di docenti in servizio con contratto a tempo indeterminato risulta cospicua rispetto a quella dei docenti con contratto a tempo determinato e superiore rispetto alle altre realtà di riferimento. I dati relativi al periodo di servizio continuativo dei docenti mostrano delle percentuali superiori alla media nazionale evidenziando un positivo fattore di stabilità, anche per il Dirigente Scolastico. L'analisi dei dati anagrafici mostra una rilevante percentuale di docenti nella fascia tra 45 e 54 anni che incrementano il tasso di esperienza. La competenza professionale e quella riguardante l'utilizzo di strumenti multimediali risultano elevate. Le competenze informatiche del corpo docente si attestano su discreti livelli e permettono la gestione autonoma sia del sito web sia delle procedure necessarie ad organizzazione la maggior parte delle attività con strumenti di elaborazione automatica. Per quanto riguarda le competenze linguistiche, con particolare riferimento all'insegnamento in modalità CLIL, due docenti risultano abilitati a svolgere tale attività, avendo ultimato il corso metodologico, mentre in generale le certificazioni linguistiche possedute dal personale docente risultano attualmente in numero esiguo. Pertanto si terrà conto di questo dato per l'organizzazione dei percorsi di aggiornamento per i docenti.

Per ciò che concerne i posti comuni in organico, il fabbisogno del triennio è così definito, tenendo presente che i seguenti dati sono suscettibili di modifica, in base al numero delle iscrizioni:

CLASSE DI CONCORSO	LICEO SCIENTIFICO TPPS00901A			LICEO CLASSICO TPPC009017			TOTALE		
	Cattedre interne	Cattedre esterne	Ore residue	Cattedre interne	Cattedre esterne	Ore residue	Cattedre interne	Cattedre esterne	Ore residue
A029 EDUCAZIONE FISICA	2	1		1	1		3	2	
A037 STORIA E FILOSOFIA	4		3	3		6	7		9
A046 LINGUA INGLESE	4			2	1		6	1	
A042 INFORMATICA			2						2
A047 MATEMATICA	4						4		
A049 MATEMATICA E FISICA	6		2	3		4	9		6
A051 LETTERE LATINO	11	1		4		4	15	1	4
A052 LETTERE LATINO GRECO				7			7		
A060 SCIENZE NATURALI	3	1		1	1		4	2	
A025 DISEGNO STORIA ARTE	2		16				2		16
A061 STORIA DELL'ARTE				1		2	1		2
TOTALE	36	3	23	22	3	16	58	6	39

Il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario è così definito:

PERSONALE ATA	
Assistenti amministrativi	4
Collaboratori scolastici	11
Assistenti tecnici	5

Per ciò che concerne i posti per il **potenziamento dell'offerta formativa** il fabbisogno è definito in relazione ai progetti e alle attività contenuti nel Piano.

CAMPO DI POTENZIAMENTO	CLASSE DI CONCORSO	OBIETTIVI FORMATIVI
Potenziamento scientifico	A027 (Matematica e Fisica) - 2 docenti A050 (Scienze) - 1 docente	- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche; - potenziamento del tempo scolastico, mediante attività di approfondimento; - valorizzazione di percorsi formativi individualizzati; - attivazione di sportelli didattici di matematica e fisica.
Potenziamento umanistico	A013 (Materie letterarie, latino e greco) - 1 docente A011 (Materie letterarie e latino) A019 (Filosofia e storia) - 1 docente	- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche nelle lingue classiche; - prevenzione della dispersione scolastica; - valorizzazione di percorsi formativi individualizzati; - attivazione di sportelli didattici in latino e greco.
Potenziamento socio-economico e per la legalità	A046 (Diritto) -1 docente	- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica; - potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità; - prevenzione della dispersione scolastica.
Potenziamento artistico-musicale	A029 (Ed. Musicale) -1 docente	- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nel teatro; - valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e la comunità locale.

Alcuni docenti assumono incarichi destinati al perseguimento di specifiche finalità, come riportato nella tabella seguente:

Collaboratori del Dirigente Scolastico <ul style="list-style-type: none"> - collaboratore vicario - collaboratore L. C. 	<ul style="list-style-type: none"> • sostituzione del D.S., con delega alla firma; • collaborazione nell'organizzazione delle attività educative e didattiche; • attuazione di azioni di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione in caso di pericolo grave ed immediato e di gestione dell'emergenza. • coordinamento e presidenza delle riunioni informali e formali, supporto organizzativo e assistenza agli organi collegiali, alle commissioni, ai gruppi di lavoro e agli altri organismi collegiali; • stesura di circolari, comunicazioni di servizio, comunicazioni alle famiglie, convocazioni degli organi collegiali; • predisposizione del calendario annuale degli impegni connessi alla funzione docente; • gestione dell'orario di servizio, dei permessi brevi, del recupero ore, della
--	---

	<ul style="list-style-type: none"> sostituzione dei docenti assenti; • gestione delle autorizzazioni per ingresso in ritardo e uscite anticipate di singoli alunni e classi; • cura, d'intesa con il DS e con la F.S. di riferimento, dei rapporti con l'utenza e con enti esterni; • vigilanza sul divieto di fumo (accertamento e contestazione) e sul corretto uso di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici nel liceo scientifico in coerenza con il regolamento di istituto.
<p>Referenti di plesso</p>	<ul style="list-style-type: none"> • collaborazione nell'organizzazione delle attività educative e didattiche; • sostituzione del D.S., con delega alla firma; • attuazione di azioni di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione in caso di pericolo grave ed immediato e di gestione dell'emergenza. • coordinamento e presidenza delle riunioni informali e formali, supporto organizzativo e assistenza agli organi collegiali, alle commissioni, ai gruppi di lavoro e agli altri organismi collegiali; • verbalizzazione delle sedute del Collegio dei Docenti e cura degli adempimenti conseguenti d'intesa con il Dirigente scolastico; • gestione dell'orario di servizio, dei permessi brevi, del recupero ore, della sostituzione dei docenti assenti; • gestione delle autorizzazioni per ingresso in ritardo e uscite anticipate di singoli alunni e classi; • assistenza e vigilanza sugli alunni nelle attività ordinarie e straordinarie, ivi comprese assemblee di istituto, manifestazioni ed iniziative diverse rispetto alla didattica ordinaria; • predisposizione variazioni orario dei docenti e delle classi e sostituzione docenti assenti; • cura, d'intesa con il DS e con la F.S. di riferimento, dei rapporti con l'utenza e con enti esterni; • vigilanza sul divieto di fumo (accertamento e contestazione) e sul corretto uso di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici nel liceo scientifico in coerenza con il regolamento di istituto.

Funzioni strumentali	AREA 1	Gestione e monitoraggio del Piano triennale dell'Offerta formativa. Valutazione e autoanalisi della scuola.
	AREA 2	Interventi e servizi per gli studenti Liceo scientifico (coordinamento progetti e iniziative curriculari ed extracurriculari). Rapporti con il territorio.
	AREA 3	Orientamento in ingresso e in uscita - liceo scientifico
	AREA 4	Orientamento in ingresso e in uscita - liceo classico
Coordinatori di classe		<ul style="list-style-type: none"> • Si occupano della stesura del piano didattico della classe; • Si tengono regolarmente informato sul profitto e il comportamento della classe tramite frequenti contatti con gli altri docenti del consiglio; • Sono il punto di riferimento circa tutti i problemi specifici del consiglio di classe; • Hanno un collegamento diretto con la presidenza e informa il dirigente sugli avvenimenti più significativi della classe facendo presente eventuali problemi emersi; • Mantengono, in collaborazione con gli altri docenti della classe, il contatto con la rappresentanza dei genitori. In particolare, mantiene la corrispondenza con i genitori di alunni in difficoltà; • Controllano regolarmente le assenze degli studenti ponendo particolare attenzione ai casi di irregolare frequenza ed inadeguato rendimento; • Nelle classi del triennio redigono il progetto di AS-L; • Nelle classi quinte, predispongono il documento del 15 Maggio; • Presiedono le sedute del CdC, quando ad esse non intervenga il dirigente.
Coordinatori di dipartimento di aree disciplinari		<ul style="list-style-type: none"> • Presiedono e coordinano le riunioni dei dipartimenti, nelle quali si delineano le scelte didattico metodologiche e le griglie di valutazione; • Comunicano le iniziative provenienti da enti esterni; • Coordinano la programmazione di attività extracurriculari; • Coordinano la programmazione di attività di formazione/aggiornamento in servizio; • Coordinano le attività per l'individuazione dei libri di testo.
Referente Bisogni educativi speciali (BES)		<p>Svolge attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento attività G.L.I.;

	<ul style="list-style-type: none"> • Consulenza e supporto ai docenti; • Gestione e coordinamento, d'intesa con i consigli di classe, delle attività relative agli alunni in situazione di disabilità e con Bisogni educativi speciali; • Consulenza nella redazione dei piani educativi personalizzati e individualizzati; • Elaborazione di proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES; • Monitoraggio e sostegno alle attività e ai percorsi di attuazione del PAI; • Predisposizione idee progettuali per l'aggiornamento e la formazione nel settore.
<p>Responsabili di laboratorio (dotazioni informatiche, lingua straniera, fisica, scienze)</p>	<p>Hanno il compito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - controllare e verificare, all'inizio dell'anno scolastico, i beni contenuti in laboratori; - curare la segnalazione delle proposte di acquisto di beni necessari al rinnovo e al potenziamento di laboratori; - formulare un orario di utilizzo del laboratorio di cui ciascuno è responsabile, sentiti i colleghi che ne fruiscono, specificando criteri adottati e priorità individuate; - controllare periodicamente durante l'anno il funzionamento dei beni contenuti nel laboratorio, segnalando guasti, anomalie e rotture agli assistenti tecnici competenti in materia; - curare che siano rispettate le norme del regolamento di istituto riguardo il proprio settore di competenza - controllare e verificare, al termine dell'anno scolastico, il corretto funzionamento dei beni contenuti nel laboratorio.
<p>Referenti di progetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> - coordinano le attività del progetto di cui sono referenti, tenendo informato il Dirigente sui processi in corso e segnalando eventuali criticità. - predispongono i calendari relativi alle attività, i registri degli alunni con l'indicazione delle presenze, della giornata e dell'ora di svolgimento dell'attività stessa, dell'attività svolta analiticamente per ogni ora impegnata. - al termine dell'anno scolastico, predisporranno una relazione sintetica del lavoro svolto.

Referente Educazione alla legalità	<ul style="list-style-type: none"> - Promuove, valorizza, coordina le attività e i progetti/convenzioni relativi ai percorsi di educazione alla legalità.
Referente Educazione alla salute	<ul style="list-style-type: none"> - Promuove, valorizza, coordina le attività e i progetti/convenzioni relativi ai percorsi di inclusione e prevenzione/lotta alla dispersione scolastica, al disagio e alle forme di bullismo e cyberbullismo.
Referente CLIL	<ul style="list-style-type: none"> - Coordina i percorsi e le attività inclusive dei percorsi didattici con modalità CLIL.
Referente Biblioteca	<ul style="list-style-type: none"> - promuove e coordina ogni iniziativa di valorizzazione della Biblioteca della scuola (servizio prestiti, piano acquisti, attività e progetti di educazione alla lettura, incontri con gli autori ecc...); - promuove eventi e manifestazioni inerenti il patrimonio librario della scuola e coerenti con le linee programmatiche definite nel PTOF; - predispone l'orario di utilizzo degli spazi e formula un regolamento d'uso dei beni librari e degli strumenti della Biblioteca, coerente con le norme del Regolamento di Istituto; - formula proposte in merito all'acquisto di materiale e attrezzature.
Coordinatore per le attività inclusive del percorso di Alternanza scuola-lavoro	<ul style="list-style-type: none"> - promuove, valorizza, coordina le attività e i progetti/convenzioni relativi ai percorsi di alternanza scuola-lavoro; - avvio, esecuzione, chiusura progetti, in collaborazione attiva con la dirigenza e la segreteria amministrativa; - collabora con la D.S. e la D.S.G.A. per il caricamento dei dati sulla piattaforma ministeriale.

I docenti che svolgono i predetti incarichi sono indicati nella parte conclusiva del presente Piano (ALLEGATO n. 2: Organigrammi)

3.2 Risorse materiali e strutturali

Entrambi gli istituti si presentano in buone condizioni strutturali. Entrambi gli istituti sono facilmente raggiungibili, dotati di un parcheggio interno e sono stati effettuati i dovuti lavori per un totale adeguamento alle norme sulla sicurezza. Tutte le aule di entrambi le sedi sono state corredate di LIM e pc.

Il Liceo Scientifico "G. FERRO" è ubicato in via J.F. Kennedy sul lato ovest del Monte Bonifato. L'edificio, di recente costruzione, perfettamente fruibile, sorge su una superficie di 10.000 mq; comprende un blocco centrale a tre elevazioni che ospita gli uffici, la presidenza, la segreteria, la sala dei docenti, le aule ordinarie e i laboratori; due strutture attigue di oltre 800 mq destinate a palestra e ad auditorium. All'esterno gli ampi spazi a disposizione hanno permesso la realizzazione di un parcheggio e di impianti sportivi all'aperto come la pista di atletica ed un campo di calcetto.

La struttura dispone di:
n° 29 aule ordinarie, dotate di lavagna multimediale (LIM) e videoproiettore;
n° 1 palestra coperta e di campi sportivi all'aperto di ottimo livello;
n° 1 auditorium con un efficiente impianto di amplificazione;
n° 1 biblioteca, aperta per almeno un'ora ogni giorno;
n° 1 laboratorio di informatica;
n° 1 laboratorio linguistico;
n° 1 laboratorio di fisica;
n° 1 laboratorio di scienze;
n° 1 laboratori di disegno;
n° 1 sala proiezioni
n° 1 bar a disposizione di studenti e personale docente e ATA.

L'edificio del Liceo Classico, carico di anni e ricco di gloria, presenta il fascino di scelte architettoniche di altri tempi, con i soffitti alti e le spesse pareti, valido riparo al caldo e al freddo. Sono stati recuperati anche gli spazi per i laboratori di informatica e scienze, ma manca uno spazio per la realizzazione di una palestra adeguata da corredare con moderne attrezzature sportive. Ubicato a ridosso dell'asse del viale Europa, è a due livelli, occupa un'area di circa 1200 mq e presenta una pianta a \square , che ingloba un cortile accogliente, la cui duplice funzione è di ritrovo degli alunni, che possono sostarvi in attesa dell'inizio delle lezioni o durante la ricreazione, e di spazio adibito alle pratiche di pallavolo. È stato realizzato il cablaggio delle aule ordinarie e speciali.

La struttura dispone di:
n° 16 aule ordinarie, dotate di lavagna multimediale (LIM) e videoproiettore;
n° 1 aula di informatica;
n° 1 laboratorio di chimica e di fisica;
n° 1 biblioteca;
n°1 palestra;
n°1 aula magna, dotata di un'adeguata e funzionale strumentazione multimediale;
n°1 atrio esterno
n° 1 bar a disposizione di studenti e personale docente e ATA

Nel triennio di riferimento, per ciò che concerne **attrezzature e infrastrutture materiali**, l'IISS intende:

- Investire per la formazione permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa, potenziando le infrastrutture scolastiche e le dotazioni tecnologiche
- Migliorare la fruibilità degli ambienti scolastici
- Diffondere la società della conoscenza e adottare approcci didattici innovativi
- Migliorare la connettività
- Realizzare laboratori di settore
- Potenziare la formazione con le TIC,
- Implementare servizi e applicazioni di inclusione digitale, accessibilità digitale, apprendimento on line, alfabetizzazione digitale, piattaforme web, utilizzando varie opportunità di finanziamento, ivi comprese quelle relative al Programma PON per la Scuola – Competenze e ambienti per l'apprendimento 2014-2020.

3.3 Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie ordinarie, non sufficienti per le esigenze della scuola, sono state negli anni precedenti integrate con appositi finanziamenti anche a carico del FSE e FESR con cui si è provveduto alla realizzazione di aule multimediali collegate ad Internet, alla creazione di postazioni di lavoro dotate di computer per i docenti, all'installazione di un'antenna satellitare, alla istituzione di vari laboratori.

B. Identità strategica

Mission e vision

1 Le scelte culturali, formative, metodologiche e organizzative

1.1 Le ragioni per scegliere la formazione liceale

Il processo di apprendimento/insegnamento, in un Liceo, trova il suo fine precipuo nella conoscenza della società e della cultura sia antica che contemporanea nella complessa articolazione delle loro implicazioni.

Se quando si parla di tradizioni si vuole intendere non “conservazione”, ma “coscienza della continuità storica” (G. Pasquali), la conoscenza della espressione linguistica della civiltà antica è il modo più diretto, sicuro e fecondo di cogliere questa continuità. Antonio La Penna giustamente afferma che lo studio della civiltà classica deve avere le funzioni fondamentali di formare il gusto letterario ed artistico, di formare una coscienza storica e civile, di formare la mente ai metodi della conoscenza della natura.

Al centro dell’insegnamento del latino e del greco c’è la lettura dei testi, una lettura filologicamente esatta, attenta ai valori estetici e di pensiero, propri dell’autore, e insieme condotta con adeguata sensibilità alla spiritualità individuale e sociale dell’uomo moderno, secondo varie e libere interpretazioni della cultura antica che si tengano in stretto contatto “con le correnti importanti e vive del pensiero storico contemporaneo e non si attardino in vecchi miti” (I. Lana).

Alla cultura greco-romana è assegnato un posto di privilegio nella formazione dell’anima europea. Ciò avviene, dice bene E. Spranger, perché si tratta di un’alta cultura incontestabilmente creativa, perché essa costituisce la base storica della nostra civiltà europeo-cristiana, perché la civiltà antica è una civiltà conclusa e proprio per questo si presenta come un modello su cui si può esercitare tutta l’analisi possibile. Ogni cultura ha la sua storia e con essa deve fare i conti: la cultura che caratterizza la nostra identità nazionale è cresciuta e si è sviluppata sul latino.

Proprio per questo il Liceo deve concentrarsi nello studio della civiltà antica come fonte di comparazione fra il presente e il passato. La salvaguardia della cultura classica nella formazione dei giovani assume, oggi, grande importanza per la creazione di un’identità europea, la radice comune cui rifarsi e in cui riconoscersi.

L’insegnamento della Matematica, che è la materia caratterizzante il corso di studio del Liceo Scientifico e che costituisce il linguaggio di tutte le discipline scientifiche, è finalizzato sia all’acquisizione di tecniche sempre più complesse sia all’appropriazione da parte degli studenti di un metodo che, oltre a concorrere alla loro formazione intellettuale, costituisce un tipo di approccio allo studio da utilizzare in ambiti diversi da quello specifico.

Inoltre lo studio delle rimanenti discipline scientifiche offre agli studenti gli strumenti necessari per leggere la complessità della realtà in cui

B 1.
Le scelte
culturali,
formative,
metodologiche
e
organizzative

vivono, sempre più marcatamente segnata dallo sviluppo scientifico e tecnologico, per comprendere in modo consapevole i meccanismi che la regolano e prevederne l'evoluzione. L'acquisizione delle competenze digitali è, certo, tema sviluppato nel primo biennio di ciascun percorso all'interno della disciplina Matematica. Ma è, al contempo, frutto del lavoro "sul campo" in tutte le discipline. L'utilizzo delle TIC, infatti, è strumentale al miglioramento del lavoro in classe e come supporto allo studio, alla verifica, alla ricerca, al recupero e agli approfondimenti personali degli studenti.

Anche le materie letterarie e storico-filosofiche concorrono allo sviluppo complessivo della personalità degli allievi e offrono loro l'occasione per appropriarsi del patrimonio della cultura occidentale e dei valori che da essa discendono e che hanno caratterizzato la nostra storia.

L'acquisizione delle competenze relative a Cittadinanza e Costituzione investe globalmente il percorso liceale, su tre livelli. Innanzitutto, nell'ambito della Storia e della Filosofia, lo studente è chiamato ad apprendere alcuni nuclei fondamentali relativi all'intreccio tra le due discipline e il diritto. In secondo luogo, la vita stessa nell'ambiente scolastico dell'Istituto Ferro rappresenta un campo privilegiato per esercitare diritti e doveri di cittadinanza. In terzo luogo, l'Istituto, nell'esercizio dell'autonomia attraverso la ricchezza delle proprie attività educative, adotta le strategie più consone al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Documento di indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione.

Lo sbocco naturale (anche se non esclusivo) di uno studente liceale è proprio negli studi universitari ed il raggiungimento di una solida base di conoscenze e competenze, di là del valore legale del titolo di studio, è requisito indispensabile non solo per raggiungere le "competenze chiave di cittadinanza", ma per avere la possibilità effettiva di proseguire proficuamente il proprio percorso di istruzione.

1.2 Il profilo educativo, culturale e professionale dello studente liceale

"I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro". (art. 2, c. 2 DPR 89/2010).

(Allegato A, DPR 89/2010) Per raggiungere questi risultati occorre il concorso e la piena valorizzazione di tutti gli aspetti del lavoro scolastico:

- lo studio delle discipline in una prospettiva sistematica, storica e critica;
- la pratica dei metodi di indagine propri dei diversi ambiti disciplinari;
- l'esercizio di lettura, analisi, traduzione di testi letterari, filosofici, storici, scientifici, saggistici e di interpretazione di opere d'arte;
- l'uso costante del laboratorio per l'insegnamento delle discipline scientifiche;
- la pratica dell'argomentazione e del confronto;
- la cura di una modalità espositiva scritta ed orale corretta, pertinente, efficace e personale;
- l'uso degli strumenti multimediali a supporto dello studio e della ricerca.

La cultura liceale consente di approfondire e sviluppare conoscenze e abilità, maturare competenze e acquisire strumenti nelle aree metodologica; logico argomentativa;

linguistica e comunicativa; storico-umanistica; scientifica, matematica e tecnologica (Allegato A, DPR 89/2010).

Risultati di apprendimento comuni al Liceo Scientifico ed al Liceo Classico (Allegato A, DPR 89/2010)

A conclusione dei percorsi di ciascun percorso liceale gli studenti dovranno:

a. per l'area metodologica:

- Aver acquisito un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali e di continuare in modo efficace i successivi studi superiori, naturale prosecuzione dei percorsi liceali, e di potersi aggiornare lungo l'intero arco della propria vita.
- Essere consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari ed essere in grado di valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti.
- Saper compiere le necessarie interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline.

b. per l'area logico- argomentativa:

- Saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui.
- Acquisire l'abitudine a ragionare con rigore logico, ad identificare i problemi e a individuare possibili soluzioni.
- Essere in grado di leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione.

c. per l'area linguistica e comunicativa:

- Padroneggiare pienamente la lingua italiana e in particolare:
 - dominare la scrittura in tutti i suoi aspetti, da quelli elementari (ortografia e morfologia) a quelli più avanzati (sintassi complessa, precisione e ricchezza del lessico, anche letterario e specialistico), modulando tali competenze a seconda dei diversi contesti e scopi comunicativi;
 - saper leggere e comprendere testi complessi di diversa natura, cogliendo le implicazioni e le sfumature di significato proprie di ciascuno di essi, in rapporto con la tipologia e il relativo contesto storico e culturale;
 - curare l'esposizione orale e saperla adeguare ai diversi contesti.
- Aver acquisito, in una lingua straniera moderna, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.
- Saper riconoscere i molteplici rapporti e stabilire raffronti tra la lingua italiana e altre lingue moderne e antiche.
- Saper utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per studiare, fare ricerca, comunicare.

d. per l'area storica-umanistica:

- Conoscere i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Italia e all'Europa, e comprendere i diritti e i doveri che caratterizzano l'essere cittadini.
- Conoscere, con riferimento agli avvenimenti, ai contesti geografici e ai personaggi più importanti, la storia d'Italia inserita nel contesto europeo e internazionale, dall'antichità sino ai giorni nostri.

- Utilizzare metodi (prospettiva spaziale, relazioni uomo-ambiente, sintesi regionale), concetti (territorio, regione, localizzazione, scala, diffusione spaziale, mobilità, relazione, senso del luogo...) e strumenti (carte geografiche, sistemi informativi geografici, immagini, dati statistici, fonti soggettive) della geografia per la lettura dei processi storici e per l'analisi della società contemporanea.
- Conoscere gli aspetti fondamentali della cultura e della tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa italiana ed europea attraverso lo studio delle opere, degli autori e delle correnti di pensiero più significativi e acquisire gli strumenti necessari per confrontarli con altre tradizioni e culture.
- Essere consapevoli del significato culturale del patrimonio archeologico, architettonico e artistico italiano, della sua importanza come fondamentale risorsa economica, della necessità di preservarlo attraverso gli strumenti della tutela e della conservazione.
- Collocare il pensiero scientifico, la storia delle sue scoperte e lo sviluppo delle invenzioni tecnologiche nell'ambito più vasto della storia delle idee.
- Saper fruire delle espressioni creative delle arti e dei mezzi espressivi, compresi lo spettacolo, la musica, le arti visive.
- Conoscere gli elementi essenziali e distintivi della cultura e della civiltà dei paesi di cui si studiano le lingue.

e. per l'area scientifica, matematica e tecnologica

- Comprendere il linguaggio formale specifico della matematica, saper utilizzare le procedure tipiche del pensiero matematico, conoscere i contenuti fondamentali delle teorie che sono alla base della descrizione matematica della realtà.
- Possedere i contenuti fondamentali delle scienze fisiche e delle scienze naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia), padroneggiandone le procedure e i metodi di indagine propri, anche per potersi orientare nel campo delle scienze applicate.
- Essere in grado di utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici nelle attività di studio e di approfondimento; comprendere la valenza metodologica dell'informatica nella formalizzazione e modellizzazione dei processi complessi e nell'individuazione di procedimenti risolutivi.

Risultati di apprendimento del Liceo scientifico

“Il percorso del liceo scientifico è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Favorisce l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale” (art. 8 c. 1, DPR 89 / 2010).

(Allegato A, DPR 89/2010) Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico-filosofico e scientifico;
- comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in dimensione storica, e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell'indagine di tipo umanistico;
- saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;

- comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; usarle in particolare nell'individuare e risolvere problemi di varia natura;
- saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;
- aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia) e, anche attraverso l'uso sistematico del laboratorio, una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;
- essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti;
- saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana.

Risultati di apprendimento del Liceo classico

“Il percorso del liceo classico è indirizzato allo studio della civiltà classica e della cultura umanistica. Favorisce una formazione letteraria, storica e filosofica idonea a comprenderne il ruolo nello sviluppo della civiltà e della tradizione occidentali e nel mondo contemporaneo sotto un profilo simbolico, antropologico e di confronto di valori. Favorisce l'acquisizione dei metodi propri degli studi classici e umanistici, all'interno di un quadro culturale che, riservando attenzione anche alle scienze matematiche, fisiche e naturali, consente di cogliere le intersezioni fra i saperi e di elaborare una visione critica della realtà. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze a ciò necessarie” (Art. 5 c. 1, DPR 89/2010).

(Allegato A, DPR 89 / 2010) Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver raggiunto una conoscenza approfondita delle linee di sviluppo della nostra civiltà nei suoi diversi aspetti (linguistico, letterario, artistico, storico, istituzionale, filosofico, scientifico), anche attraverso lo studio diretto di opere, documenti ed autori significativi, ed essere in grado di riconoscere il valore della tradizione come possibilità di comprensione critica del presente;
- avere acquisito la conoscenza delle lingue classiche necessaria per la comprensione dei testi greci e latini, attraverso lo studio organico delle loro strutture linguistiche (morfosintattiche, lessicali, semantiche) e degli strumenti necessari alla loro analisi stilistica e retorica, anche al fine di raggiungere una più piena padronanza della lingua italiana in relazione al suo sviluppo storico;
- aver maturato, tanto nella pratica della traduzione quanto nello studio della filosofia e delle discipline scientifiche, una buona capacità di argomentare, di interpretare testi complessi e di risolvere diverse tipologie di problemi anche distanti dalle discipline specificamente studiate;
- saper riflettere criticamente sulle forme del sapere e sulle reciproche relazioni e saper collocare il pensiero scientifico anche all'interno di una dimensione umanistica.

1.3 Le finalità educative

l'IISS “G. Ferro” rispecchia la società civile con le sue dinamiche, le sue contraddizioni e le sue istanze di libertà e si impegna a perseguire l'obiettivo che tutti i cittadini raggiungano

«pari dignità sociale [...] senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali» (*Costituzione italiana*, art. 3).

L'IISS "G. Ferro" riconosce che «l'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento» (*ibidem*, art. 33) e afferma il diritto per «i capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, [...] di raggiungere i gradi più alti degli studi» (*ibidem*, art. 34), tutelando la qualità dell'insegnamento e il legittimo desiderio di conoscenza e di ricerca di senso dei giovani.

Sul territorio si pone quale efficace agenzia di promozione e valorizzazione delle risorse umane, attenta cioè, nel rispetto delle identità di ciascuno, a sviluppare la personalità degli studenti, il loro senso di responsabilità e la loro autonomia individuale.

La scuola liceale, in tutta la sua tradizione, si caratterizza come una forma d'istruzione che ha come obiettivo specifico quello di fornire agli studenti una preparazione culturale ampia, solida e strutturata, resa possibile non solo dall'acquisizione delle conoscenze, ma soprattutto dall'educazione dell'intelligenza come capacità di accostarsi in modo autonomo alle discipline proposte. Attraverso lo studio del passato e l'analisi del presente, l' IISS "G. Ferro" si propone di elevare la qualità culturale degli studenti, favorendo l'acquisizione di un metodo critico efficace, esercitato su contenuti disciplinari precisi e disponibile al confronto dialettico. Solo in questo modo si raggiunge l'educazione ad un'attitudine critica quale fondamento di libertà, esercizio di democrazia, presupposto d'incontro con la diversità e l'alterità entro l'orizzonte della tolleranza e del rispetto solidale.

Le finalità specifiche della formazione liceale sono:

- proporre una visione "gratuita" non utilitaristica del sapere;
- abituare a dedicarsi al lavoro scolastico con serietà, ordine, metodo;
- saper comunicare le ragioni e le peculiarità di ciascuna disciplina e la sua rilevanza nel processo formativo;
- favorire una consapevolezza di sé, delle proprie capacità intellettive ed umane e suscitare atteggiamenti e motivazioni idonei a superare le difficoltà;
- favorire una duttilità che consenta di rapportarsi positivamente alla complessità del reale;
- promuovere un'attitudine alla riflessione personale e alla rielaborazione critica delle conoscenze proposte;
- aiutare a comprendere la realtà circostante in cui i giovani sono inseriti e ad interagire opportunamente con essa, operando scelte consapevoli.

1.4 Obiettivi culturali

La scelta, da parte di un numero rilevante di diplomati del nostro Istituto, di proseguire gli studi in Facoltà universitarie di indirizzo giuridico, socio-economico, umanistico, medico, scientifico e tecnologico ha indotto il Collegio dei docenti a programmare le attività educative entro un progetto ampio di *paideia*. Infatti già da qualche anno il Collegio dei docenti cerca di definire le finalità cognitive e formative adeguate a realizzare un umanesimo culturale capace, da un lato, di coniugare le competenze e la mentalità scientifica con i valori umani ed etico-sociali, e, dall'altro, di promuovere un dialogo equilibrato tra saperi essenziali ed esigenze poste dal mondo moderno, per eluderne gli input effimeri e sterili. I docenti sono convinti che la scuola non può essere considerata una realtà in cui ha luogo la trasmissione nozionistica di un patrimonio consolidato, ma un ambito in cui questo patrimonio, arricchito delle recenti risposte alla domanda "culturale"

del mondo moderno, venga ripensato alla luce di una prospettiva “multidimensionale”, che prende in considerazione, disamina e chiarisce i rapporti differenziati tra i diversi livelli della realtà.

Pertanto le finalità culturali, che il nostro Liceo intende perseguire, sono sostanzialmente riconducibili all’acquisizione di conoscenze equi-distribuite su tutti i versanti della cultura. Per prevenire insuccessi nella prosecuzione degli studi, i docenti ritengono importante promuovere la trattazione di temi connessi alla rapida evoluzione in questo secolo ed in questi ultimi anni delle conoscenze nel campo della tecnica, della tecnologia, della filosofia, della scienza, delle scienze filologico-letterarie: le attività didattiche integrative di questo Piano sono, per la maggior parte, indirizzate a queste finalità.

Poiché la società contemporanea si presenta al contempo sottoposta a spinte omogeneizzanti e universalistiche e a spinte contrarie, differenzianti, localistiche e particolaristiche (cfr, E. Besozzi, Annali della P.I., Settembre 2000) *“un’altra irrinunciabile finalità di questa scuola, per quanto attiene al versante umanistico della cultura, che costituisce in particolare la specificità formativa del liceo, è la promozione di adeguate conoscenze sulla realtà culturale, sociale ed economica del territorio, vista nel suo sviluppo storico e con riferimento alla situazione attuale”*.

In linea con quanto previsto dalla legge regionale 9 del 31 maggio 2011 sulla promozione, valorizzazione ed insegnamento della storia, della letteratura e del patrimonio linguistico siciliano nelle scuole, l’Istituto Ferro è impegnato nel finalizzare lo studio della storia e del patrimonio linguistico siciliano ad un approccio nuovo verso le problematiche di sempre del territorio isolano per tentare di individuare nella acquisita consapevolezza della identità regionale un nuovo ruolo di mediazione tra Nord e Sud, tra Occidente ed Oriente.

1.5. Scelte organizzative

L’IISS “G. Ferro” articola il periodo didattico in due quadrimestri. L’unità oraria delle lezioni è di 60’.

Sono attivati i Dipartimenti disciplinari per materia, ciascuno coordinato da un docente referente (All. 2).

Si adotta la programmazione per unità didattiche nelle attività scolastiche antimeridiane, e una didattica modulare, raccogliendo alunni di classi parallele, per le attività integrative pomeridiane così come per i corsi di sostegno e di recupero.

La didattica interdisciplinare viene adottata sistematicamente nelle attività integrative.

L’ora di lezione con il suo lavoro sulle discipline ha primaria importanza: è il momento privilegiato che l’insegnante ha a disposizione per introdurre i giovani alla realtà, guardata attraverso il punto di vista della propria disciplina. **La materia va intesa** non come angusto limite d’argomenti da trattare, ma **come preziosa risorsa per allargare gli orizzonti**. Per questa ragione impegno del corpo insegnante è quello di preparare con cura l’ora di lezione, di aggiornare la propria preparazione, di sottolineare quegli aspetti interdisciplinari che agevolano nei ragazzi l’esperienza dell’unitarietà del sapere, senza la frammentazione che spesso caratterizza il loro mondo.

Docenti e discenti utilizzano i laboratori di cui dispone la scuola, che periodicamente vengono potenziati. Il collegamento della scuola ad Internet permette l’utilizzo di tecniche di ricerca legate al web.

Per la realizzazione delle attività opzionali si individua un’unità docente con funzioni di coordinatore.

1.6 Criteri di accettazione delle domande di iscrizione e di formazione delle classi

I criteri di precedenza per l'accoglimento delle domande di iscrizione sono così stabiliti dal Consiglio di Istituto (n. 3 del 15.01.16):

“Qualora risultasse impossibile formare un numero di classi corrispondente alle richieste (anche in riferimento all'indirizzo) si adotteranno i seguenti criteri di accoglimento delle domande, da applicare nell'ordine:

1. *Alunni interni non promossi che confermano l'iscrizione*
2. *Alunni in situazione di handicap*
3. *Alunni appartenenti a fasce di livello di profitto e/o al genere meno numerosi (per gli alunni appartenenti alle fasce di livello o al genere più numeroso si procederà prima su base volontaria, anche per piccoli gruppi e, in seguito a pubblico sorteggio)”*

I criteri per la formazione delle classi sono così stabiliti con delibera del Consiglio di istituto (n. 17/14). (All. 23)

Criteri per la costituzione dei gruppi classe (validi per il Liceo Scientifico e il Liceo Classico)*	<ul style="list-style-type: none"> • Parità numerica degli alunni per classe
	<ul style="list-style-type: none"> • Evitare un'eccessiva concentrazione di alunni pendolari in una sola classe
	<ul style="list-style-type: none"> • Evitare un'eccessiva concentrazione di alunni BES in una sola classe
	<ul style="list-style-type: none"> • Omogeneità delle classi con riferimento a: <ol style="list-style-type: none"> 1. valutazioni finali riportate dagli alunni nel diploma di scuola secondaria di primo grado 2. equa ripartizione di genere
Criteri per l'assegnazione dei gruppi classe alle sezioni (validi per il Liceo Scientifico e il Liceo Classico)	Si procede a sorteggio - prima dell'inizio delle lezioni alla presenza di genitori e alunni del 1° anno di corso - per l'assegnazione degli stessi gruppi classe alle sezioni (A, B, ecc.)

* Nella creazione dei gruppi classe si terrà conto, ove possibile, di una o al massimo due preferenze espresse da genitori e alunni, preferenze che devono risultare bilaterali.

C. Il percorso formativo

L' IISS "G. Ferro" è responsabile delle attività che in esso si svolgono, sia promuovendo il confronto e il rispetto delle libertà d'insegnamento dei docenti, sia garantendo la formazione degli studenti secondo le finalità deliberate dal Consiglio d'istituto.

Il Collegio dei docenti elabora e delibera gli obiettivi educativi e didattici generali del liceo, i criteri di valutazione degli studenti e i criteri per l'ammissione e la non-ammissione alla classe successiva degli studenti stessi.

Ogni docente compila un documento, il «piano di lavoro annuale», che specifica dettagliatamente:

- gli obiettivi formativi della singola disciplina;
- i livelli di partenza e la situazione generale della classe;
- le difficoltà emerse all'interno della classe;
- le modalità di recupero;
- i comportamenti nei confronti della classe;
- la metodologia didattica;
- le eventuali attività integrative;
- le conoscenze e le competenze minime della disciplina;
- i nuclei tematici.

Tale documento consente agli studenti di conoscere gli obiettivi didattici del curriculum e il percorso da seguire per raggiungerli, e permette ai genitori di conoscere l'offerta formativa del liceo, di esprimere pareri e proposte e di collaborare nelle attività.

1. Obiettivi formativi generali

Il traguardo formativo dell' IISS "G. Ferro" viene definito in modo specifico attraverso la programmazione dei singoli Dipartimenti di materia che fissano, per ciascun ambito disciplinare, i seguenti obiettivi formativi, cioè i saperi considerati fondamentali, e le competenze che si intendono far acquisire agli studenti.

a. per l'area comunicativa:

- comprensione linguistica: acquisire un uso della lingua corretto e adeguato alle varie situazioni di lettura e di comunicazione
- espressione orale: esprimere concetti e idee progressivamente complessi in forma pertinente e distintiva
- valorizzare e migliorare il giudizio estetico
- produzione di testi scritti: riflettere con competenza maggiore sui meccanismi del linguaggio, padroneggiando una terminologia appropriata

C 1.
Obiettivi
formativi
generali

b. per l'area delle scienze:

- acquisire metodiche di lavoro ed eseguire esperienze di laboratorio:
 - (a) comprendere i caratteri propri dell'indagine scientifica, in continuo rapporto tra costruzione teorica e attività sperimentale
 - (b) formulare ipotesi e padroneggiare il metodo sperimentale
- impostazione e risoluzione di problemi specifici d'ogni disciplina
- acquisire rigore logico e concettuale
- interpretazione di dati sperimentali o di fenomeni utilizzando i concetti appresi: tradurre una sequenza di conoscenze e/o informazioni in uno schema organizzato in modo coerente

c. per l'area antropologico-sociale:

- comprensione di fenomeni e lettura di dati con l'applicazione dei concetti appresi: elaborare e utilizzare mappe concettuali per interpretare le dinamiche storicamente definite nella complessità dei loro aspetti
- capacità di operare confronti e stabilire relazioni (tra fenomeni storico-sociali):
 - (a) comprendere il concetto di «diversità» come segno d'originalità e specificità umana, territoriale e storica
 - (b) assumere il valore della «tolleranza» come elemento di ricchezza e stabilità nella società attuale
- attenzione alle modalità di espressione attinenti la corporeità

1.1 Assolvimento dell'obbligo d'istruzione

La scuola recepisce il DM 139 del 22 agosto 2007, inerente il "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione" di cui alla legge 296/06, in base al quale "l'istruzione obbligatoria viene impartita per almeno 10 anni" (art. 1 c. 1) e "l'adempimento dell'obbligo di istruzione è finalizzato al conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il 18° anno di età" (art. 1 c. 2). L'adempimento dell'obbligo di istruzione deve consentire l'acquisizione dei saperi e delle competenze previsti nei curricoli relativi ai primi due anni degli Istituti di Istruzione secondaria superiore. I saperi e le competenze, articolate in abilità e conoscenze, sono raggruppati nei quattro assi culturali di seguito riportati con le relative competenze di base:

1. Asse dei linguaggi

Padronanza della lingua italiana

Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi

Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario

Utilizzare e produrre testi multimediali

2. Asse matematico

Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico e algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica

Confrontare e analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni

Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi

Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.

3. Asse scientifico-tecnologico

Osservare, descrivere e analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità.

Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza.

Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate

4. Asse storico-sociale

Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.

Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente.

Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio-economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.

Le competenze di base relative agli assi culturali sopra richiamati sono acquisite dallo studente con riferimento alle competenze chiave di cittadinanza di cui all'allegato 2 del DM 139/2007 (1. imparare ad imparare; 2. progettare; 3. comunicare; 4. collaborare e partecipare; 5. agire in modo autonomo e responsabile; 6. risolvere problemi; 7. individuare collegamenti e relazioni; 8. acquisire e interpretare l'informazione). Le suddette competenze sono certificate dall'Istituto Ferro secondo il modello (allegato 3) previsto dal DM 9/2010, avente validità nazionale, strutturato in modo da rendere sintetica e trasparente la descrizione delle competenze di base acquisite a conclusione del primo biennio della scuola secondaria superiore, con riferimento agli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione, entro il quadro di riferimento rappresentato dalle competenze chiave di cittadinanza, in linea con le indicazioni dell'Unione europea, con particolare riferimento al Quadro Europeo dei titoli e delle qualifiche (EQF). I consigli di classe provvedono a far svolgere, nel corso del secondo quadrimestre, agli studenti delle classi seconde del primo biennio "prove autentiche" utili per attestare il possesso delle competenze di base da certificare, nonché il relativo livello. La certificazione in questione attesta altresì i livelli conseguiti dagli studenti, come segue:

Livello base: lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali (Nel caso in cui non sia stato raggiunto il livello base, è riportata l'espressione "livello base non raggiunto", con l'indicazione della relativa motivazione)

Livello intermedio: lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

Livello avanzato: lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli.

1.2 Obiettivi formativi, cognitivi e comportamentali trasversali

I docenti ritengono che al fine di far conseguire agli studenti dell'Istituto quanto previsto dal PECUP (Profilo educativo, culturale e professionale dello studente liceale), opportunamente declinato nei risultati di apprendimento previsti al termine del percorso di

studi dei due Licei, siano da promuovere, in maniera trasversale a tutte le discipline, le seguenti abilità e competenze:

Capacità di comprensione intesa come:

- capacità di decodifica del messaggio e capacità di interpretazione;
- capacità di traslazione (da una forma di linguaggio ad un'altra o da un livello di astrazione ad un altro) e capacità di ricodifica e riuso del messaggio;
- capacità di estrapolazione.

Capacità di trasferimento di quanto acquisito in situazioni nuove intesa come:

- capacità di applicazione (ric conducendo le strutture logiche di un problema nuovo a strutture problematiche conosciute);
- capacità di analisi degli elementi logicamente costitutivi di quanto studiato (ipotesi, primi dati, conclusioni) e delle premesse strutturali di fondo di quello che è oggetto di studio (presupposti ideologici, visione del mondo);
- capacità di sintesi (dimostrata elaborando un discorso e/o piani di lavoro, interpretazioni di fatti - ipotesi, leggi, teorie);
- capacità di valutazione (secondo criteri logici o secondo criteri estetici personali, ecc.).

Obiettivi comportamentali:

- suscitare interesse per le varie aree disciplinari e per i valori conoscitivi di ciascuna di esse;
- promuovere atteggiamenti di solidarietà e collaborazione con i compagni di classe e con i docenti;
- eliminare la tendenza agli atteggiamenti dogmatici e sostituirli con attitudini al pensiero critico ed alla tolleranza;
- promuovere l'impegno scolastico stimolando la partecipazione al dialogo educativo allo studio continuo e ad una assidua frequenza della scuola

2. Il concorso delle singole discipline al percorso formativo

Al percorso formativo liceale concorrono tutte le materie, ognuna con elementi formativi e didattici, obiettivi e metodi propri.

Italiano

La disciplina si propone di promuovere l'acquisizione dei mezzi linguistici ed espressivi adeguati alle diverse situazioni comunicative; la capacità di comprensione, analisi e giudizio sui testi; la conoscenza dello svolgimento della nostra storia letteraria per autori, generi e questioni in connessione con il più generale contesto politico, economico, culturale.

Latino e (per il liceo classico) Greco

Le due discipline si propongono la conoscenza della storia, delle culture e delle lingue classiche in quanto occasione di riflessione sulle radici del pensiero

**C 2.
Il concorso
delle
singole
discipline
al percorso
formativo**

occidentale e dell'identità culturale italiana ed europea soprattutto attraverso i testi degli autori classici; sono inoltre finalizzate allo sviluppo di un atteggiamento critico e riflessivo nei confronti del linguaggio.

Storia e Geografia nel biennio

La disciplina si propone da un lato di introdurre gli allievi allo studio dell'Antichità e dell'Alto Medioevo e dall'altro di presentare alcuni problemi del mondo contemporaneo, approfondendo in particolare gli aspetti rilevanti della civiltà occidentale, per la cui comprensione si dà spazio alle conoscenze di ordine geopolitico e antropico.

Storia nel triennio

La disciplina si propone sia di trasmettere le conoscenze necessarie perché i diversi avvenimenti storici trovino significato e consapevole collocazione, sia soprattutto di favorire l'acquisizione della capacità di interpretare le dinamiche storiche nella loro complessità. Finalità essenziale è altresì quella di consentire agli allievi di rapportarsi in modo critico e con autonomia di giudizio rispetto alla realtà contemporanea.

Filosofia

La disciplina si propone come finalità precipue di porre in contatto lo studente con le correnti di pensiero e gli autori più significativi della tradizione occidentale, nonché di favorire l'acquisizione di un rigore logico concettuale utilizzabile anche in contesti non immediatamente riconducibili all'ambito proprio della riflessione filosofica.

Scienze naturali, chimica e geografia

La disciplina si propone di sviluppare capacità di osservare, interpretare e correlare strutture, fatti e fenomeni della realtà attraverso uno studio che avvicini gli studenti alla riflessione sul metodo sperimentale ed alla sua applicazione.

Matematica e Fisica

Le due discipline si propongono, ciascuna secondo le proprie peculiarità, lo sviluppo delle capacità logico-deduttive degli allievi attraverso l'acquisizione dei necessari strumenti matematici e operativi, così guidando all'astrazione, alla generalizzazione e alla sintesi. Da ciò deriva la trasmissione di conoscenze ed abilità propedeutiche al proseguimento degli studi in ambito scientifico.

Informatica

L'informatica costituisce uno dei linguaggi fondamentali della nostra epoca. Linguaggio per sua natura ampiamente trasversale, in quanto le applicazioni informatiche gestiscono ormai ogni aspetto dell'agire umano in situazioni di coordinamento organizzativo. Apprendere l'informatica significa capire che essa è strettamente connessa alla possibilità di raccogliere, controllare, elaborare, trasmettere e ricevere informazioni, per migliorare la nostra comprensione del mondo e, più prosaicamente, per incrementare costantemente l'efficienza e l'efficacia nella soluzione di problemi.

Lingue straniere

Lo studio di una o più lingue straniere si propone dapprima l'acquisizione di competenze comunicative in situazioni di vita quotidiana, in seguito l'affinamento delle abilità linguistiche che consentano di affrontare testi letterari e non letterari, con un adeguato spirito critico, al fine di sviluppare una migliore scioltezza espositiva.

L'acronimo CLIL (*Content and Language Integrated Learning*) è il termine generico col quale vengono descritti tutti i tipi di provvedimenti in cui viene utilizzata una seconda lingua (straniera, regionale o minoritaria, altra lingua ufficiale del paese) per insegnare materie del curriculum diverse dalle lezioni di lingua.

In linea con gli orientamenti europei, la Riforma della Scuola Secondaria di secondo grado ha fatto sì che nei Licei e negli Istituti Tecnici gli insegnamenti CLIL siano stati attivati nelle classi quinte già dall'anno scolastico 2014/2015.

Per la formazione del personale docente di disciplina non linguistica (DNL) già in servizio presso le scuole, il Ministero ha avviato un'azione di formazione con corsi di Perfezionamento di metodologia CLIL e corsi di acquisizione delle competenze linguistiche fino al raggiungimento del C1 (QCER) Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue.

In questa fase di prima applicazione della metodologia CLIL negli Ordinamenti scolastici, essendo in pieno svolgimento le attività di formazione dei docenti sia sul fronte linguistico che sul fronte metodologico, può trovare impiego nella didattica della disciplina veicolata in lingua straniera anche il docente in possesso di una competenza linguistica di Livello B2 del Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue e impegnato nella frequenza dei percorsi formativi.

L'avvio graduale, attraverso moduli parziali, può essere sperimentato anche dai docenti comunque impegnati nei percorsi di formazione per acquisire il livello B2.

Nei casi di totale assenza di docenti di DNL in possesso delle necessarie competenze linguistiche e metodologiche all'interno dell'organico dell'Istituzione scolastica, sono sviluppati progetti interdisciplinari in lingua straniera nell'ambito del Piano dell'Offerta Formativa, che si avvalgono di strategie di collaborazione e cooperazione all'interno del Consiglio di classe, organizzati con la sinergia tra docenti di disciplina non linguistica, il docente di lingua straniera e, ove presenti, il conversatore di lingua straniera e eventuali assistenti linguistici. Gli aspetti formali correlati alla valutazione rimangono di competenza del docente di disciplina non linguistica.

L'Ufficio Scolastico regionale, a partire dall' a.s. 2014-15, ha istituito una rete regionale che offre un supporto organizzativo per l'attuazione di un piano complessivo e che comprende tutte le scuole statali in cui è previsto l'insegnamento CLIL.

La rete, coordinata dall'USR, prevede 2 scuole-capofila nelle aree: rete CLIL Sicilia Orientale (CT, RG, SR, ME) e rete CLIL Sicilia Occidentale (PA, CL, EN, AG, TP), che si dividono in sotto-reti provinciali con una scuola-polo che abbia un diretto contatto con le scuole della provincia.

La scuola capofila della Rete CLIL per la Sicilia Occidentale è
l' I.I.S.S. " REGINA MARGHERITA " PA

La scuola polo per la provincia di Trapani è
l' I.I.S.S. " GIOVANNI XXIII - COSENTINO " di MARSALA

Le scuole capofila e il polo hanno il compito di promuovere la cooperazione tra le istituzioni scolastiche della rete per la ricerca, la formazione dei docenti e la divulgazione di materiali, metodologie e strumenti che facilitino l'insegnamento- apprendimento delle lingue attraverso i contenuti disciplinari.

CRITERIO DI SCELTA PER L'INDIVIDUAZIONE DELLA DISCIPLINA

L'individuazione della disciplina non linguistica da destinare al CLIL avviene in base alle risorse disponibili all'interno del Consiglio di classe, nell'ordine :

A - Docente di disciplina non linguistica in possesso di certificazione linguistica C1

B - Docente di disciplina non linguistica in possesso di certificazione linguistica B2, impegnato nei percorsi formativi.

Esclusivamente durante la fase transitoria

è sviluppato un progetto interdisciplinare in lingua straniera, che vede la collaborazione del CdC, in particolare del docente di lingua straniera e del docente DNL, così individuato:

C- Il docente di disciplina non linguistica in possesso di certificazione linguistica B1, impegnato nei percorsi per acquisire il livello B2.

D- Il docente di disciplina non linguistica in possesso di certificazione linguistica B1, anche se non impegnato nei percorsi formativi.

E- Il docente di disciplina non linguistica impegnato nei percorsi formativi per l'acquisizione della certificazione B1.

D- Il docente di disciplina non linguistica disponibile.

F- Il docente titolare della disciplina non linguistica individuata dal Consiglio di classe presieduto dal dirigente scolastico con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza

INDICAZIONI AI DIPARTIMENTI E AI CONSIGLI DI CLASSE

Introdurre il CLIL non significa semplicemente insegnare la disciplina utilizzando un'altra lingua – in questo caso Inglese – ma contemporaneamente curare e potenziare l'acquisizione di conoscenze e abilità di entrambe le discipline interessate. La lingua straniera è lo strumento linguistico attraverso cui acquisire competenze disciplinari specifiche migliorando il lessico in L2.

Proprio a questo proposito è indispensabile, in fase di progettazione delle attività e di successiva valutazione dei risultati, la collaborazione tra i docenti delle due materie (DNL e L2).

Insegnare in CLIL significherà progettare:

- attività di warming up per suscitare interesse verso il topic proposto
- attività di reading seguite da esercizi sul testo (T/F questions, multiple choice, matching activities,...)
- attività di writing (es. answer these questions in a few lines; risoluzione di problemi e/o esercizi posti in L2,...)
- attività di listening finalizzate a trovare risposte ad alcune domande o ad eseguire esercizi del tipo "fill in the gap"

- attività di speaking (es. fornire a coppie di studenti test con gap diversi di modo che ogni studente sia costretto a porre domande al compagno per completare il testo di cui è in possesso)

I Dipartimenti e Consigli di Classe definiscono i nuclei disciplinari e modalità didattiche, lavorando in sinergia nelle varie fasi di progettazione e implementazione.

I Docenti di lingua straniera suggeriscono strategie e forniscono strumenti per l'analisi del profilo delle competenze linguistiche delle classi quinte e per una progettazione condivisa.

I docenti delle DNL e i docenti di lingua straniera costituiscono veri e propri team CLIL finalizzati allo scambio e al rafforzamento delle reciproche competenze.

Durante la fase transitoria la percentuale di ore da dedicare al CLIL non sarà inferiore al 15% . Le discipline sono indicate nell'allegato n. 6.

D. Gli indirizzi di studio

1. Il curriculum del Liceo scientifico

Il percorso del liceo scientifico è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica:

- favorisce l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali;
- guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità ed a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale (art. 8 comma 1).

1.1 - Liceo scientifico ordinario

PIANO ORARIO	1°BIENNIO		2°BIENNIO		
	1^anno	2^anno	3^anno	4^anno	5^anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera (inglese)	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			3	3	3
Matematica*	5	5	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze naturali**	2	2	3	3	3
Disegno e storia dell'arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
TOTALE	27	27	30	30	30

*con Informatica al primo biennio

**Biologia, Chimica, Scienze della Terra

È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti

D.
Gli indirizzi
di studio

1.2 - Liceo scientifico – opzione scienze applicate

PIANO ORARIO	1°BIENNIO		2°BIENNIO		
	1^anno	2^anno	3^anno	4^anno	5^anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera (inglese)	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Informatica	2	2	2	2	2
Matematica	5	4	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze naturali*	3	4	5	5	5
Disegno e storia dell'arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
TOTALE	27	27	30	30	30

* *Biologia, Chimica, Scienze della Terra*

È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti

2. Il curricolo del Liceo classico

Il percorso del liceo classico è indirizzato allo studio della civiltà classica e della cultura umanistica:

- *favorisce una formazione letteraria, storica e filosofica* idonea a comprendere lo sviluppo della civiltà e della tradizione occidentali sotto un profilo simbolico, antropologico e di confronto di valori;
- *favorisce l'acquisizione dei metodi propri degli studi classici e umanistici*, all'interno di un quadro culturale che, riservando attenzione anche alle scienze matematiche, fisiche e naturali, consente di cogliere le intersezioni tra i saperi e di elaborare una visione critica della realtà;
- *guida lo studente ad approfondire ed a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze* a ciò necessarie (art. 5 comma 1).

PIANO ORARIO	1°BIENNIO		2°BIENNIO		
	1^anno	2^anno	3^anno	4^anno	5^anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	5	5	4	4	4
Lingua e cultura greca	4	4	3	3	3
Lingua e cultura straniera (inglese)	3	3	3	3	3
Storia			3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Filosofia			3	3	3
Matematica*	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali**	2	2	2	2	2
Storia dell'arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
TOTALE	27	27	31	31	31

*con Informatica al primo biennio

**Biologia, Chimica, Scienze della Terra

È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti

3. DISCIPLINE OPZIONALI

Con delibera n. 9 del 16/11/2017 del Collegio dei Docenti e con delibera 41 del 16/11/2017 del Consiglio di Istituto, confermata dalla delibera 103/2018 del 03/09/2018, l'Istituto ha stabilito di ampliare il proprio curriculum con l'inserimento delle seguenti discipline opzionali al biennio a partire dall'a.s. 2018/2019:

- Educazione musicale, un'ora a settimana, per le classi prime
- Diritto, un'ora a settimana, per le classi seconde.

L'insegnamento di tali discipline sarà attivato nella modalità a classi aperte in orario curriculare, presumibilmente alla quinta ora. Gli alunni esprimeranno la candidatura volontaria all'atto dell'iscrizione, per gli quelli del primo anno, a seguito di rilevazione mediante circolare, per gli alunni delle classi seconde.

E. La valutazione didattica

1. Criteri e parametri di valutazione per lo svolgimento degli scrutini intermedi e finali

Sulla base delle norme vigenti (D.L. n. 297, 16.4.94; D.L. n. 253, 28.5.95; O.M. n. 80, 9.3.95; O.M. n. 117, 22.3.96; C.M. 177/98; O.M. 126/00), premesso che la valutazione consiste nella verifica in positivo della maturazione degli alunni e dei progressi avvenuti nell'acquisizione di conoscenze, competenze, capacità; che essa esclude la definizione e l'applicazione meccanica di criteri meramente quantitativi; che le proposte di voto devono scaturire da un congruo numero di interrogazioni ed esercizi scritti e pratici svolti all'interno delle ore di lezione e a casa, corretti e classificati nel corso dell'anno scolastico, così da poter accertare, in forma simile tra i vari Consigli di classe, il raggiungimento degli obiettivi propri di ciascuna disciplina, si assumono in sede di scrutini intermedi e finali i seguenti criteri e parametri di valutazione:

Criteri scrutini intermedi:

1. individuazione cause insufficienza
2. evoluzione rendimento
3. valutazione livelli della classe
4. possibilità rimotivazione

Ai sensi dell'OM 92/07, "per gli studenti che in sede di scrutinio intermedio presentano insufficienze in una o più discipline, il consiglio di classe predispone interventi di recupero delle carenze rilevate. Sarà cura del consiglio di classe procedere ad un'analisi attenta dei bisogni formativi di ciascuno studente e della natura delle difficoltà rilevate dell'apprendimento delle varie discipline. Il consiglio di classe terrà conto anche della possibilità degli studenti di raggiungere autonomamente gli obiettivi formativi stabiliti dai docenti.

L'organizzazione delle iniziative di recupero programmate dal Consiglio di classe verrà portata a conoscenza delle famiglie degli studenti interessati. Ove le medesime non intendano avvalersi di tali iniziative devono darne alla scuola comunicazione formale.

Sia che ci si avvalga o che non ci si avvalga delle iniziative di recupero, gli studenti hanno l'obbligo di sottoporsi alle verifiche programmate dal Consiglio di classe che ne comunica l'esito alle famiglie".

1.1 Frequenza dei momenti valutativi didattici

Il Collegio dei docenti ha deliberato all'unanimità la divisione dell'anno scolastico in quadrimestri, in considerazione del fatto che la possibilità di sospensione delle lezioni curriculari per l'effettuazione di attività di recupero, l'attuazione di attività parascolastiche ed il rischio che si ripetano anche nel corso

E 1.
Criteri e
parametri di
valutazione

dell'anno scolastico astensioni collettive di alunni renderebbero affrettate e poco significative le valutazioni trimestrali per l'impossibilità di effettuare un congruo numero di prove scritte ed orali.

Il numero dei compiti scritti per tutte le discipline è fissato in almeno due prove per quadrimestre, con eccezione di matematica al liceo scientifico, disciplina per la quale sono previsti almeno tre prove scritte per quadrimestre.

Dall'analisi emersa dal RAV (Rapporto di autovalutazione) e come indicato nel PdM (Piano di Miglioramento) sono previste prove strutturate per classi parallele, così come di seguito indicato:

CLASSI	PROVE STRUTTURATE		
	INIZIALI (Settembre)	SECONDO QUADRIMESTRE	FINALI (Maggio)
CLASSI PRIME	Tutte le discipline		
CLASSI SECONDE			Prove INVALSI Italiano e Matematica
CLASSI TERZE		Prove comuni di storia e scienze	
CLASSI QUARTE		Prove comuni di filosofia e storia dell'arte	
CLASSI QUINTE			Prove INVALSI Italiano, Inglese e Matematica

2. Scrutini Finali

2.1 Validità anno scolastico

In base a quanto previsto dal DPR 122/2009 a decorrere dall'a.s. 2010-2011, *“ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, e' richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato [all'incirca non più di 50 giorni di assenza]”*. L'Istituto Ferro si riserva di stabilire, per casi eccezionali, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite.

“Tale deroga e' prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo” (art. 14, c. 7, DPR 122/2009).

L'Istituto Ferro, tenuto conto delle indicazioni della C. M. n. 20 del 4-3-2011, prevede le seguenti deroghe per le assenze dovute a:

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
- terapie e/o cure programmate;

- donazioni di sangue;
- assistenza a familiari di primo o secondo grado in particolari condizioni di salute, adeguatamente documentate;
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- partecipazione a test universitari;
- adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (cfr. Legge n. 516/1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno; Legge n. 101/1989 sulla regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, sulla base dell'intesa stipulata il 27 febbraio 1987).

2.2 Criteri di Valutazione

Di seguito sono riportati i criteri di valutazione, di cui ogni docente terrà conto per la proposta di voto in sede di scrutinio intermedio e finale:

conoscenze, comprensione, capacità (di analisi e di sintesi), competenze

Per i parametri di valutazione disciplinare si rinvia all'allegato 7 "Scheda di misurazione dei parametri di valutazione disciplinare".

Oltre alla valutazione disciplinare, a ciascun alunno sarà attribuito un voto relativo al comportamento tenendo conto dei parametri riportati nell'allegato 8 "Criteri per l'attribuzione del voto di condotta".

2.3 Criteri per la formulazione del giudizio di promozione/non promozione/sospensione

Nel rispetto della normativa vigente, ed in particolare di quanto stabilito dai DD.MM. 82 e 90 del 2007, nonché dagli artt. 1 e 4, DPR 122/2009, vengono adottati all'unanimità i seguenti criteri di valutazione degli alunni negli scrutini finali:

A- Promozione per merito: verranno dichiarati promossi gli alunni il cui profitto venga valutato, per ogni disciplina, come almeno sufficiente in relazione ai parametri sopra indicati, anche a seguito degli interventi di recupero seguiti;

B- Non promozione: alunni che presentino insufficienze nelle conoscenze, competenze, capacità necessarie per affrontare la classe successiva in modo proficuo, e carenze, derivate da mancanza di impegno e di partecipazione, non recuperabili in tempi brevi né in modo autonomo da parte dell'alunno, né mediante appositi interventi didattici integrativi.

Il Consiglio di Classe procede a deliberare il giudizio finale di non promozione nei confronti degli alunni che presentano diffuse insufficienze gravi e non gravi o numerose insufficienze non gravi secondo i seguenti criteri:

- 1) la somma degli scarti, rispetto alla sufficienza, delle discipline con voto insufficiente deve essere complessivamente maggiore o uguale a sei
oppure
- 2) il numero delle discipline insufficienti è superiore a quattro."

C- Sospensione del giudizio: alunni che presentino **insufficienze recuperabili con studio attento e/o esercizio costante** in una o più materie. In questi casi la deliberazione sarà assunta con riferimento ai seguenti criteri:

- c1. positività complessiva nelle conoscenze, competenze, capacità nelle rimanenti discipline;
- c2. miglioramento rispetto alla situazione di partenza o ai risultati del primo quadrimestre, ottenuto anche mediante la partecipazione ad attività di sostegno e/o a corsi di recupero, come documentato dalle relazioni dei corsi stessi, e tenendo conto del curriculum complessivo dell'alunno;
- c3. progressione in ordine ai livelli di apprendimento e raggiungimento di un livello che garantisca durante l'anno successivo il recupero delle carenze nelle discipline insufficienti;
- c4. presenza di altri elementi positivi di giudizio, quali: costanza e qualità dell'impegno, interesse per le discipline e per il percorso formativo, cooperazione al lavoro didattico e positivo comportamento verso i propri doveri, metodo di studio sufficientemente organizzato (in previsione del recupero personale), curriculum di studi generalmente positivo.

Tenuto conto dei criteri sopra elencati, verrà sospeso il giudizio di promozione/non promozione per gli alunni che presentino in una o più discipline valutazioni insufficienti, a condizione che la somma degli scarti, rispetto alla sufficienza, delle discipline insufficienti sia complessivamente inferiore a 6 [sei], per un massimo di quattro discipline. Il consiglio di classe riconosce all'alunno la possibilità di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate, entro il termine dell'anno scolastico (31 agosto dell'anno in corso), mediante lo studio personale svolto autonomamente (nel caso di proposta di voto non inferiore a cinque da parte del docente della disciplina) o attraverso la frequenza di appositi interventi di recupero (per proposte di voto inferiori a cinque decimi).

Nei casi di sospensione del giudizio il consiglio di classe rinvia la formulazione del giudizio finale e provvede, sulla base degli specifici bisogni formativi, a predisporre le attività di recupero e le verifiche finali (anche per gli alunni che siano stati ritenuti capaci di provvedere al recupero autonomamente).

Nel caso di delibera così configurata, il Consiglio di classe assegnerà **interventi didattici finalizzati al recupero dei debiti** secondo le seguenti modalità:

1. segnalazione con lettera di tutte le materie rimaste non sufficienti¹ - con indicazione delle specifiche carenze rilevate per ciascuno studente dai docenti delle singole discipline e con i voti proposti in sede di scrutinio nella disciplina o nelle discipline in cui lo studente non abbia raggiunto la sufficienza - assegnazione in sede di scrutinio **al massimo di quattro materie** come debito formativo per le quali avverrà il controllo e la verifica entro la fine dell'anno scolastico;
2. comunicazione degli interventi didattici finalizzati al recupero dei debiti formativi, delle modalità e dei tempi delle relative verifiche. Qualora i genitori o coloro che ne esercitano la relativa potestà non ritengano di avvalersi delle iniziative di recupero organizzate dalla scuola, debbono comunicarlo alla scuola stessa, fermo restando l'obbligo per lo studente di sottoporsi alle verifiche organizzate dall'istituto;
3. valutazione delle conoscenze e delle capacità acquisite nelle materie assegnate con debito, da attuarsi prima dell'avvio del nuovo anno scolastico, secondo calendario pubblicato all'albo e sul sito della scuola, attraverso prove scritte per tutte le

¹ Dopo lo scrutinio finale (giugno) è previsto un incontro pomeridiano, su prenotazione, per quei docenti o consigli di classe cui le famiglie intendono chiedere chiarimenti sulla valutazione.

discipline. Il docente delle discipline coinvolte potrà comunque prevedere, oltre alla prova scritta, anche una verifica orale. In tal caso se ne darà comunicazione all'alunno e alla famiglia.

La famiglia dell'alunno sarà informata per iscritto con lettera compilata dal coordinatore, indicante le motivazioni della deliberazione, le carenze in relazione agli esiti di apprendimenti, alle competenze e alla metodologia di studio, i voti proposti di tutte le materie insufficienti e i debiti assegnati, le modalità di verifica.

2.4 Attribuzione dei crediti scolastici e formativi

Agli studenti del triennio è attribuito il credito scolastico come previsto dalla Tabella A e dalle Tabelle B e C dell'All n. 19, con le seguenti modalità:

- agli studenti, la cui parte decimale della media risulti pari o superiore a 0,50, sarà attribuito un punteggio pari a 0,20 che andrà sommato ai punteggi ottenuti nelle tabelle B e C (per quest'ultima fino ad un massimo di 0,20);
- agli studenti, la cui parte decimale della media risulti inferiore a 0,50, sarà attribuito il credito previsto dalla banda di oscillazione stabilita dalla Tabella A, valutando la somma dei punteggi ottenuti dalle tabelle B e C (per quest'ultima fino ad un massimo di 0,20):

Se la somma dei punteggi riportati nelle tre tabelle risulterà pari o superiore a 0,50, sarà attribuito il massimo punteggio previsto dalla banda.

Se la somma risulterà inferiore a 0,50, sarà attribuito il punteggio minimo previsto dalla banda.

Agli alunni ammessi a maggioranza agli Esami di Stato o ammessi a maggioranza alla classe quarta o quinta allo scrutinio di Agosto sarà attribuito il punteggio minimo previsto dalla banda di oscillazione della Tabella A.

F. Lo studente al centro dell'attenzione

Nell'elaborazione del presente Piano triennale dell'Offerta Formativa, l'IISS "G. Ferro" fa particolare riferimento ai seguenti commi dell'art.1 della Legge 107/2015:

- ✓ la piena realizzazione del curriculum della scuola;
- ✓ la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento;
- ✓ lo sviluppo del metodo cooperativo;
- ✓ il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari nei limiti della dotazione organica dell'autonomia, tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie.

Tenendo presente la priorità, fissata nel RAV (Rapporto di Autovalutazione), e confermata nel PDM (Piano di Miglioramento), di sostenere gli studenti più fragili al primo e al secondo biennio del liceo scientifico e del liceo classico, allo scopo di ridurre le percentuali dei giudizi sospesi, dei trasferimenti e degli abbandoni e di equipararle alla media nazionale, il Collegio dei docenti, elabora un piano di attività per potenziare l'offerta formativa.

A tale scopo sono stati individuate le seguenti azioni:

OBIETTIVO DI PROCESSO	AZIONE
Elaborazione e somministrazione di prove strutturate comuni per le classi prime, in ingresso (tutte le discipline)	Svolgimento di prove strutturate comuni in ingresso in tutte le discipline.
Elaborazione e somministrazione prove strutturate comuni per le classi terze (in storia e scienze) e per le classi quarte (filosofia e storia dell'arte).	Svolgimento di prove strutturate per le classi terze e per le classi quarte per sviluppare negli alunni le abilità di esposizione e argomentazione*.
Progettazione di un curriculum di competenze trasversali (educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche).	La scuola si impegna a progettare e mettere in atto percorsi di approfondimento che hanno lo scopo di rafforzare le competenze trasversali educative previste dal PTOF, afferenti all'educazione alla cittadinanza attiva.
Incremento di attività di inclusione.	Osservare e cogliere i segnali di disagio, utilizzare una metodologia didattica idonea a gestire la classe nell'ottica dell'inclusività.
Incremento di attività di recupero per gli alunni del biennio del liceo classico e per quelli del terzo anno del liceo scientifico.	Attività di recupero rivolta agli allievi del primo biennio (Liceo Classico) e del terzo anno (Liceo Scientifico) non appena individuate eventuali criticità.
Organizzazione di attività di aggiornamento sulla base della rilevazione dei bisogni formativi.	Corsi di aggiornamento disciplinari e su pratiche didattiche
Integrare l'offerta formativa in modo efficace con il territorio mediante l'implementazione delle collaborazioni e delle reti	Progettare attività che prevedano la collaborazione con Enti e Associazioni del territorio.
Organizzazione di attività di formazione e aggiornamento anche sulla base della	Organizzazione di corsi di approfondimento relativi a discipline attinenti e/o complementari all'indirizzo di studio che

rilevazione dei bisogni formativi	caratterizza i due Licei.
Pianificazione del monitoraggio strutturato delle azioni.	Predisposizione e somministrazione di questionari e moduli per raccogliere dati oggettivi riguardo l'efficacia delle azioni didattiche e formative.

*Ciascun dipartimento (storia dell'arte, scienze, filosofia e storia) individuerà modalità e tempi per la somministrazione della prova comune, che dovrebbe svolgersi preferibilmente nel secondo quadrimestre e dovrebbe mirare a valutare le competenze e le abilità di analisi e di sintesi degli alunni.

Attività di supporto alla didattica

Allo scopo di assicurare attività di supporto, il Collegio Docenti programma annualmente interventi specifici (*settimana del recupero, corsi di recupero, sportello didattico*), ai quali si aggiungono le attività che i docenti, laddove riconoscano difficoltà diffuse, possono svolgere nel corso delle loro lezioni (*recupero in itinere*).

1.1 Attività di recupero

Al fine di garantire il successo formativo si stabiliscono i seguenti criteri e modalità di realizzazione delle iniziative di recupero, di sostegno e di ri-orientamento da destinare agli alunni di tutte le classi:

Contenuti: è necessario da parte dei docenti ripensare i fondamenti delle singole discipline e giudicare ciò che è essenziale e irrinunciabile, sia dal punto di vista dell'acquisizione del metodo sia dal punto di vista dei contenuti, privilegiando gli aspetti che hanno valenza generale e interdisciplinare. Inoltre, è fondamentale tener presente che il recupero di abilità e metodologie è prioritario rispetto al recupero di contenuti e che tale recupero può essere trasversale alle discipline.

Come procedere: è necessario partire da un'analisi delle cause dell'insuccesso scolastico. Soprattutto nel biennio, si deve ritenere che le carenze non riguardino tanto i contenuti di una singola disciplina quanto piuttosto l'insieme di più discipline e l'approccio globale allo studio. Il recupero allora deve essere di tipo trasversale e vertere sul modo di usare i testi scolastici, sul potenziamento della competenza linguistica, sul modo di prendere gli appunti, su come organizzare lo studio a casa.

Il recupero sarà affrontato sia sotto l'aspetto motivazionale, metacognitivo e relazionale, sia sotto l'aspetto cognitivo. Al fine di prevenire l'insuccesso scolastico potranno essere realizzati nel corso dell'anno corsi di recupero, ove compatibili con le disponibilità finanziarie, prioritariamente per le discipline che prevedono prove scritte e per le aree disciplinari per le quali si sia registrato negli anni precedenti il maggior numero di valutazioni insufficienti (Italiano/Latino/Greco, Matematica, Inglese) con particolare riguardo alle classi di inizio di ciclo (primo e terzo anno).

Il recupero viene svolto normalmente con le seguenti modalità definite dal Consiglio di classe:

- **Recupero curricolare:** attività di recupero svolte dal docente durante le lezioni mattutine.
- **Sportello didattico:** servizio di supporto in orario extrascolastico rivolto prioritariamente agli alunni del primo biennio del Liceo Classico e a quelli del terzo anno del Liceo scientifico, che abbiano specifiche e limitate carenze disciplinari o che vogliano approfondire la propria preparazione in matematica, fisica, latino e greco.
- **Corsi di recupero**
- **Studio guidato individualizzato:** assegnazione di compiti a casa che vengono poi corretti dal docente.

F 1.
Attività di
supporto
alla
didattica

-Studio autonomo: indicazioni di studio allo studente che non presenta particolari difficoltà metodologiche

- **Settimana del recupero:** nelle classi in cui degli alunni abbiano riportato delle insufficienze allo scrutinio del primo quadrimestre, tutti i docenti del Consiglio di classe, indipendentemente dalla presenza di alunni con insufficienze nelle proprie discipline, sospenderanno la regolare attività didattica, per una settimana e in un periodo deliberato dal Consiglio stesso, e attiveranno percorsi di recupero, potenziamento o approfondimento, evitando di appesantire gli alunni con un eccessivo carico di compiti a casa in modo da favorire lo studio nelle materie con insufficienze. **Le attività proposte per il recupero sono: peer to peer counselling in gruppi eterogenei; interrogazione simulata gestita dai ragazzi con assunzione dei seguenti ruoli: professore, alunno e suggeritore; classe capovolta con opportuna linkografia predisposta dall'insegnante e/o con lezioni filmate dagli altri alunni; scambio di insegnanti all'interno della stessa classe (italiano-latino, matematica-fisica, storia-filosofia); sportello didattico autogestito.**

Il potenziamento sarà effettuato mediante le seguenti attività:

- 1) **Transcodifica:** trasformare i contenuti appresi (personaggi, idee, teorie, movimenti) in un dialogo teatrale
- 2) **Sviluppare spirito critico:** commentare titoli di giornali d'epoca, anche in lingua inglese
- 3) **Criticare movimenti e idee** proponendo pensiero alternativo
- 4) **Contestualizzazione:** creazione di ipertesti con musica, brani, documenti, immagini e ricerche dal Web anche con eventuale supporto degli insegnanti di musica e di informatica
- 5) **Attività di laboratorio autogestita:** l'insegnante propone agli alunni un'attività e/o esperimento da svolgere in modo autonomo in gruppo dall'allestimento fino all'esecuzione.

❖ ORGANIZZAZIONE SPORTELLI DIDATTICI

Nel nostro Istituto sono attivati sportelli didattici per le seguenti discipline:

- matematica e fisica
- latino e greco

Il ricorso a tale forma di supporto è determinato dalla capacità di autovalutazione dello studente, che vi accede spontaneamente o dietro sollecitazione del docente per:

- brevi spiegazioni individuali o per piccoli gruppi;
- aiuto nell'esecuzione dei compiti scritti e orali;
- consulenza metodologica

Tempi: Gli sportelli hanno durata annuale, da ottobre a maggio.

Adempimenti degli studenti: La prenotazione per gli **sportelli didattici** è formalizzata **entro cinque giorni antecedenti** la giornata richiesta per la fruizione dello sportello. La prenotazione va comunicata ai collaboratori scolastici incaricati. I collaboratori scolastici avranno cura, raggiunto il limite massimo di prenotazioni e, in ogni caso, entro il 5° giorno dalla data prevista per lo sportello, di consegnare al docente di riferimento il foglio con le prenotazioni.

Monitoraggio: L'efficacia dell'attività proposta sarà verificata mediante un monitoraggio, da svolgersi dopo lo scrutinio finale, che tenga conto della percentuale degli alunni frequentanti sul totale dei segnalati e della percentuale di alunni frequentanti che non hanno riportato il debito.

❖ ORGANIZZAZIONE CORSI DI RECUPERO

Lo sportello didattico non sostituisce la tipologia di recupero disciplinare nei casi di carenze gravi e serie difficoltà d'apprendimento.

Tempi: in generale i corsi di recupero avranno luogo dopo lo scrutinio del primo quadrimestre e dopo lo scrutinio finale, compatibilmente con le risorse della scuola. Durante l'anno saranno realizzati corsi solo in caso di insufficienze tali da non consentire agli studenti *“di raggiungere autonomamente gli obiettivi formativi stabiliti dai docenti”* (D.M. 92/2007 art 4/2); e, ove possibile, in continuità con l'orario scolastico (alla quinta o sesta ora di lezione, ove non prevista nel normale orario di lezioni). Inoltre, in considerazione dell'impegno pomeridiano richiesto in aggiunta alla normale attività didattica, non verrà generalmente prevista la partecipazione di uno stesso alunno a più di tre corsi di recupero, privilegiando di norma le discipline che prevedono prove scritte.

In caso di insufficienze non particolarmente gravi saranno realizzati interventi didattici individualizzati in ore curriculari, al fine di sostenere lo sforzo dell'alunno *“di raggiungere autonomamente gli obiettivi formativi stabiliti dai docenti”* (D.M. 92/2007 art 4/2). Tale forma di recupero avrà abitualmente luogo per le discipline del biennio per cui non sono previste prove scritte. In presenza di insufficienze diffuse in una stessa classe si procederà, invece, all'attivazione di moduli didattici di supporto destinati alla generalità degli allievi, anche attraverso una pausa nello svolgimento delle attività didattiche delle varie discipline.

I corsi estivi avranno preferibilmente inizio dopo la data di effettuazione della terza prova scritta dell'esame di Stato e si concluderanno in tempo utile per la realizzazione delle prove di verifica e degli scrutini conclusivi entro il 31 agosto dell'anno scolastico in corso.

Durata: I corsi di recupero possono avere la durata di 10 o di 15 ore, a seconda del numero degli studenti.

Verifiche: alla verifica delle attività di recupero durante l'anno scolastico si procederà **non oltre il 31 marzo** dell'anno scolastico in corso; per i corsi estivi la verifica sarà effettuata, da parte del docente della disciplina, con l'assistenza di almeno un altro docente dello stesso Consiglio di classe o in subordine altro docente della scuola, nel mese agosto, secondo il calendario fissato, per delega di questo Collegio, dal Dirigente scolastico e pubblicato all'albo. Le verifiche consisteranno in prove scritte per tutte le discipline (tradizionali prove scritte o scrittografiche), eventualmente integrate da prove orali, purché precedentemente comunicate all'alunno e alla famiglia nella lettera indicante le carenze.

Gli esiti delle verifiche in corso d'anno saranno comunicate tempestivamente alle famiglie mediante modello all'uopo predisposto. La comunicazione dei risultati delle verifiche a conclusione dell'anno scolastico avrà luogo, a seguito di integrazione dello scrutinio finale, con pubblicazione all'albo della scuola della “ammissione” o “non ammissione” alla classe successiva.

Destinatari: I gruppi destinatari degli interventi di recupero sono costituiti da un minimo di 6 (*sei*) ad un massimo di 12 (*dodici*) studenti, preferibilmente di classi parallele; in subordine i gruppi potranno essere costituiti per “periodo didattico” (primo biennio/secondo biennio/ ultimo anno) e, in ultima istanza, anche in relazione all'intero quinquennio.

Individuazione docenti: Il docente che svolgerà il corso sarà uno dei docenti della disciplina e delle classi interessate. In caso di indisponibilità dei docenti della disciplina e della classe o delle classi interessate, il corso di recupero verrà affidato dal Dirigente ad un docente della stessa disciplina di altra classe dello stesso o di altro corso. In subordine potrà essere affidato dal dirigente ad altro docente della stessa disciplina di altra sezione (della sezione classica presso la sezione scientifica e viceversa). In caso di indisponibilità di docenti di una stessa disciplina all'interno dell'Istituto - compresi i docenti che hanno prestato servizio sino al termine delle lezioni ed ai quali verrà

attribuito apposito incarico - si procederà a nomina di docenti esterni, ricorrendo alle graduatorie d'Istituto per le supplenze.

Organizzazione: Sarà cura del Consiglio di classe e del docente della disciplina procedere, dopo gli scrutini sia intermedi sia finali, ad un'analisi attenta dei bisogni formativi di ciascuno studente e della natura delle difficoltà rilevate nell'apprendimento della disciplina stessa oggetto di recupero, dandone formale comunicazione scritta alla famiglia e al docente eventualmente incaricato di svolgere il corso. Come previsto, infatti, dalle norme più volte citate "i consigli di classe, su indicazione dei singoli insegnanti delle materie oggetto di recupero, mantengono la responsabilità didattica nell'individuare la natura delle carenze, nell'indicare gli obiettivi dell'azione di recupero e nel certificarne gli esiti ai fini del saldo del debito formativo" (Art. 3/1 dell'D.M. 92/2007). Il docente che ha tenuto il corso, da parte sua, trasmetterà al docente ed al Consiglio della classe frequentata dall'alunno, una relazione scritta sugli argomenti effettivamente trattati e sulla partecipazione dell'alunno. Sarà, infine, compito del docente della classe, previo raccordo con il docente che ha tenuto il corso, se diverso, effettuare "verifiche documentabili, volte ad accertare l'avvenuto superamento delle carenze riscontrate" (Art. 5/1 D.M. 92/2007), dandone comunicazione al Consiglio di classe e ai genitori degli alunni.

2. Orientamento e accoglienza

2.1 Orientamento in ingresso

I docenti responsabili dell'Orientamento curano una serie di attività:

a) predisposizione del materiale illustrativo utile per diffondere e far conoscere nel territorio la nostra offerta formativa;	b) contatti ed incontri con gli insegnanti delle scuole medie inferiori di Alcamo e dei paesi limitrofi, finalizzati alla positiva realizzazione di un intervento di orientamento e alla individuazione di elementi di continuità con la nostra scuola;
c) incontri con gli allievi delle classi terminali della scuola media inferiore per far conoscere loro le principali caratteristiche dei piani di studio dei due indirizzi, le offerte formative e le dotazioni della struttura scolastica (<i>Open Day</i>);	d) partecipazione a manifestazioni organizzate sul territorio e dedicate all'Orientamento degli studenti di terza media;
e) attività <i>πday</i> (solo Liceo Scientifico);	f) attivazione di pagine web dedicate all'orientamento in ingresso;
g) Una giornata al Liceo: attività di accoglienza destinata agli allievi delle scuole medie già orientati verso studi scientifici o classici, che assisteranno alle lezioni per un'intera mattinata.	h) incontro con i genitori degli alunni delle scuole medie, presso le scuole stesse.

F 2.
Orientamento
e accoglienza

2.2 Attività di accoglienza

Le iniziative deliberate intendono favorire, all'inizio del ciclo di studi, l'integrazione dei nuovi studenti nella vita dell'istituto.

- In un primo momento gli alunni delle classi prime sono informati sulle finalità educative e didattiche istituzionali per i Licei Classici e Scientifici, generali e distinti per ciclo (primo biennio, secondo biennio, ultimo anno), allo scopo di illustrare, nel quadro complessivo del quinquennio, la specificità del percorso liceale.
- Entro le prime tre settimane vengono somministrati test di ingresso, su requisiti minimi stabiliti dai dipartimenti disciplinari, in tutte le discipline, per verificare i livelli di partenza da considerare ai fini della programmazione didattica. Inoltre si propone una scheda di presentazione, volta ad individuare interessi, attitudini, ambiente di provenienza, hobby, ecc... degli alunni, per comprendere la motivazione e le attese della loro scelta scolastica. Dopo un attento monitoraggio delle risposte alle attività di accoglienza e delle prime valutazioni, nei primi mesi di scuola, in caso di necessità potrà avvenire un incontro della famiglia con il coordinatore di classe, seguito da un ulteriore incontro con il docente coordinatore o con il Dirigente Scolastico, dopo lo scrutinio quadrimestrale, al fine di individuare la proposta migliore per il successo formativo dello studente.
- Sono previste attività di accoglienza anche per le classi terze, nelle quali i docenti, oltre il sistema dei crediti scolastici e formativi, presentano i propri piani di lavoro e illustrano obiettivi e metodologie che contraddistinguono lo studio delle discipline del secondo biennio e dell'ultimo anno.

2.3 Orientamento in uscita

Il progetto intende porre gli studenti delle classi terminali dell' IISS "G. Ferro" nella condizione di scegliere nella maniera più meditata la futura facoltà universitaria, orientandoli nella pluralità delle offerte disponibili. L'orientamento in uscita comprende le seguenti iniziative:

a) informazioni sulle iniziative di orientamento proposte da varie università italiane, con la messa a disposizione del materiale illustrativo fornito dalle stesse sedi universitarie;
b) segnalazione di studenti con eccellenti risultati, delle classi terminali o del quarto anno, per specifiche iniziative di orientamento o stages estivi organizzati dalle Università;
c) attività di orientamento proposte dal COT di Palermo;
d) somministrazione di questionari psico-attitudinali o di prove simulate di test di ammissione all'università;
e) partecipazione ad OrientaSicilia
f) attivazione di percorsi formativi (anche prevedendo forme di compartecipazione da parte delle famiglie degli studenti attraverso contributi volontari) per affrontare i test di ammissione alle facoltà universitarie, in particolare con riferimento alle seguenti discipline: matematica, fisica, scienze, ivi compresa la cultura generale

Per l'attività di Orientamento universitario gli incontri tra i vari Atenei e gli studenti dell'Istituto si concentreranno in due giornate stabilite. In questa occasione saranno illustrate agli alunni le varie offerte formative delle diverse realtà universitarie

3. Bisogni educativi speciali – BES - DSA

I Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) in ambito scolastico causano notevoli disagi ed insuccessi scolastici, ma spesso non vengono riconosciuti. Il riconoscimento e la definizione, in sede legislativa, di dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia puntano a “garantire il diritto all’istruzione” e “assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale”.

La Direttiva ministeriale (dicembre 2012) ricorda che *“ogni alunno, con continuità e per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali o per motivi fisici, biologici, fisiologici o per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”*.

In questo modo si estende alla comunità scolastica la responsabilità dell'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES).

Tale area comprende: “svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana, perché appartenenti a culture diverse”.

Nello sviluppo di ciascuna singola storia educativa e personale, le difficoltà connesse ai DSA e a tutta l'area dei BES, si riflettono prioritariamente sull'apprendimento e sullo sviluppo delle competenze ma, quando non sono adeguatamente riconosciute, considerate e trattate in ambito scolastico, causano anche ricadute sugli aspetti emotivi, di costruzione dell'identità, della stima di sé, delle relazioni con i pari d'età.

Il nostro Istituto, ispirandosi alla normativa vigente, decide:

- di perseguire la “politica dell'inclusione” e di “garantire il successo scolastico” a tutti gli alunni, anche a coloro che, non avendo una certificazione né di disabilità, né di dislessia, fino ad oggi non potevano avere un piano didattico individualizzato e personalizzato, con obiettivi e valutazioni pensati su misura per loro;
- di adottare strumenti compensativi e misure dispensative.

In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario, tenuto conto che, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi (DSA), le misure dispensative avranno carattere transitorio e attinenti ad aspetti didattici .

FINALITÀ:

- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni con DSA e BES;
- favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi alunni, agevolandone la piena integrazione sociale e culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali, favorendone al contempo la piena formazione;
- facilitare l'accoglienza e realizzare un proficuo percorso formativo degli studenti con DSA e BES;

- accompagnare gli studenti agli Esami di Stato.

La scuola dispone di una figura che svolge la funzione di **Referente DSA e BES** che ha il compito di:

- 1- rilevare i BES;
- 2- raccogliere la documentazione;
- 3- elaborare il PAI (piano annuale per l'inclusività).
- 4- rendere disponibile la normativa vigente ai coordinatori di classe;
- 5- informare le famiglie, fornendo indicazioni sulla risposta della scuola ai bisogni di tali alunni;
- 6- tener conto della presenza di alunni con DSA nelle prove INVALSI, Esame di Stato, corsi ECDL;
- 7 - coordinare le attività del GLI (gruppo di lavoro per l'inclusione);
- 8 - monitorare il livello di inclusività della scuola

La famiglia del neoiscritto, all'inizio dell'anno scolastico, chiede un colloquio con il referente DSA, al quale consegna copia della diagnosi redatta secondo le linee guida. E' opportuno, anche se non obbligatorio (in quanto le diagnosi non hanno scadenza) effettuare periodicamente una valutazione clinica dell'evoluzione del disturbo nell'arco del quinquennio. Le famiglie degli studenti con DSA e BES verranno coinvolte direttamente nel processo educativo affinché, in accordo con le figure scolastiche preposte, vengano predisposte ed usate le strumentazioni necessarie per consentire loro di seguire con profitto le attività scolastiche, in relazione alle specifiche necessità.

La famiglia:

- sosterrà la motivazione e l'impegno dell'alunno o studente nel lavoro scolastico domestico;
- verificherà regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati;
- verificherà che vengano portati a scuola i materiali richiesti;
- incoraggerà l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti;
- considererà non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline.

Il coordinatore di classe si occupa di:

- prendere visione della diagnosi;
- informare i colleghi e coordinare il consiglio di classe nella stesura del Piano Didattico Personalizzato (PDP) secondo la scheda prevista dalla legge n.170/2010 (di norma entro la fine del primo quadrimestre);
- attivare le procedure previste per gli Esami di Stato;
- tenere i contatti con la famiglia e prendere eventuali contatti con la scuola precedente;
- segnalare al referente di istituto eventuali casi "a rischio".

In presenza di BES non rientranti nelle categorie della disabilità e dei disturbi evolutivi specifici (e quindi "non certificati") si può giungere alla definizione di un PDP (Piano didattico personalizzato) secondo le linee guida della nota MIUR n. 2563 del 22.11.2013, cui si rimanda. Il PDP può/deve essere modificato ogni qualvolta sia segnalato un cambiamento nei bisogni o difficoltà dell'alunno.

Il PDP conterrà:

- attività didattiche individualizzate;
- attività didattiche personalizzate;
- strumenti compensativi utilizzati;

- misure dispensative adottate;
- forme di verifica e valutazione personalizzate;
- patto con la famiglia.

Il Dirigente Scolastico

Il Dirigente scolastico, una volta acquisita la rilevazione dei BES e DSA presenti nell'Istituto, comunicherà nel corso del primo Consiglio di Classe la presenza di tali alunni, affinché si possa attivare tempestivamente la personalizzazione dell'apprendimento prevista dalle Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni con DSA e dalla Direttiva Ministeriale 27 Dicembre 2012 per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Il Consiglio di Classe

Il C. di C. una volta acquisite le informazioni in possesso dell'istituzione scolastica da parte del DS e/o della Referente d'Istituto per i DSA e BES, procederà, insieme al coordinatore, all'elaborazione di un piano didattico personalizzato, riportando le informazioni ricevute e, di conseguenza, elaborando le strategie educative e didattiche da mettere in atto e valutando l'opportunità di adottare Misure dispensative e compensative.

Al fine di evitare che gli alunni con DSA siano posti in condizioni di svantaggio rispetto agli altri alunni, saranno adottate modalità di verifica e di valutative che gli consentano di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare (es. tempi di effettuazione; modalità di strutturazione delle prove; possibilità di utilizzare strumenti in funzione di ausilio al riguardo, secondo quanto previsto dalla Legge 170/2010 e da Linee guida di cui al D.M. 12 luglio 2011) riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

Esami di Stato

Il Consiglio di Classe segnalerà nel Documento finale del 15 maggio le specifiche situazioni dei candidati con DSA, al fine di consentire alla Commissione d'esame di predisporre le prove prevedendo l'utilizzo di tempi più lunghi e di strumenti informatici nel caso in cui siano stati impiegati durante le verifiche svolte nel corso dell'anno.

4. Istruzione domiciliare

Per gli alunni affetti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola per un periodo di almeno trenta giorni, la scuola, in ottemperanza alla normativa vigente, attiva progetti di istruzione domiciliare che rientrano tra le iniziative volte al potenziamento e alla qualificazione dell'offerta di integrazione scolastica.

Dietro richiesta formale della famiglia, la scuola provvederà ad avviare la procedura necessaria per fornire un servizio efficace e proficuo, nominando un docente referente, che coordinerà le attività da svolgere, i tempi, le iniziative, le metodologie, gli strumenti e le modalità di verifica/valutazione.

**F 4.
Istruzione
domiciliare**

FINALITÀ

- garantire il diritto allo studio
- prevenire l'abbandono scolastico
- favorire la continuità del rapporto insegnamento-apprendimento

OBIETTIVI TRASVERSALI DI APPRENDIMENTO

- approfondire la conoscenza della propria personalità, mediante l'individuazione delle proprie inclinazioni;
- esercitare la responsabilità personale e la capacità di scelta in attività che richiedono assunzione di compiti;
- acquisire padronanza della struttura concettuale e sintattica delle varie discipline;
- sviluppare le capacità di analisi, di valutazione e di rielaborazione dei saperi;
- acquisire di un metodo di lavoro personale e critico.

CONTENUTI

I contenuti saranno selezionati in relazione alle discipline coinvolte e in continuità con l'attività della scuola, sulla base dei seguenti criteri generali:

- validità in funzione degli obiettivi;
- rispondenza ai reali bisogni culturali, relazionali e sociali dell'alunna;
- chiarezza;
- essenzialità
- interdisciplinarietà, in una visione omogenea e olistica del sapere

Alle lezioni in presenza, che non saranno certamente sufficienti per le reali esigenze dell'alunno, potranno essere affiancate anche lezioni in videoconferenza anche in forma di didattica cooperativa a distanza.

Qualora l'alunno sia costretto a lunghi periodi di degenza ospedaliera, saranno attivati i contatti con la scuola in ospedale (ins. referente) e con l'Ufficio Scolastico Regionale (referente regionale sportello scuola in ospedale ed istruzione domiciliare) per interagire nell'espletamento delle fasi procedurali del progetto (elaborazione/ trasmissione agli organi competenti).

Tali rapporti verranno mantenuti nel corso dell'istruzione domiciliare (coordinamento delle attività svolte dall'alunno durante i periodi di ricovero in reparto e/o i frequenti ricoveri in DH ed eventuali comunicazioni di tipo sanitario).

Le verifiche saranno formulate sempre in sinergia con il lavoro svolto in classe e tenendo conto dei parametri di riferimento per la classe che saranno orientati sul raggiungimento di obiettivi minimi e applicati per la situazione circostanziale .

La valutazione finale, oltre che delle verifiche svolte, scaturirà anche dalle costanti osservazione sulla motivazione.

G. Progetti curricolari ed extracurricolari

La scuola predispone attività sia di integrazione al curriculum di studi e di ampliamento extracurricolare sia di progettazione e di realizzazione di esperienze di alternanza scuola-lavoro.

1. L'ampliamento dell'offerta formativa

1.1 Integrazione del curriculum - Attività di approfondimento e di ampliamento dell'offerta formativa

Per il raggiungimento della priorità fissate nel Piano di Miglioramento e per ampliare l'offerta formativa verranno realizzate attività complementari e integrative anche d'intesa con Facoltà universitarie, Associazioni ed Enti del territorio. In linea generale, le finalità di tali attività verteranno su:

- legalità e cittadinanza;
- arte e creatività;
- promozione e valorizzazione delle eccellenze (sia in ambito umanistico sia in ambito scientifico);
- promozione delle conoscenze e competenze linguistiche;
- promozione delle competenze informatiche;
- apertura alle problematiche e alle potenzialità del territorio;
- apertura alle sfide della globalizzazione.

In riferimento agli **insegnamenti opzionali**, si privilegeranno:

- ✓ Diritto
- ✓ Economia
- ✓ Lingue straniere

In riferimento alle **attività di approfondimento, recupero e supporto** (anche tramite la realizzazione di "sportelli didattici"), si terrà conto delle seguenti discipline:

- Matematica e fisica
- Italiano
- Latino
- Greco
- Scienze naturali

Le **attività** privilegiate sono:

- Pi greco Day
- Concorso artistico-letterario Cielo d'Alcamo
- Giornalino d'Istituto
- Cinema, teatro e musica

G 1.
Ampliamento dell'Offerta Formativa

- Lettura e biblioteca
- Laboratori di scrittura
- Educazione alla Legalità
- Educazione alla salute
- Corsi di preparazione ed esami per il conseguimento della Certificazione Cambridge
- Preparazione Esami di stato (simulazione terza prova in orario curricolare e simulazione colloquio in orario extracurricolare)
- Olimpiadi di matematica, fisica, *certamina*, competizioni di filosofia e di arte

I destinatari e le modalità di ammissione alla frequenza di tali attività saranno definiti in fase di progettazione e saranno previsti i criteri di selezione in caso di esubero delle iscrizioni.

La descrizione delle finalità, degli obiettivi, dei destinatari, delle metodologie delle attività di ampliamento dell'offerta formativa è consultabile negli Allegati 9 e 12 al presente PTOF che ne costituisce parte integrante (Allegati 9 e 12).

La partecipazione alle attività integrative e aggiuntive comporterà l'attribuzione di credito scolastico, con le modalità ed i criteri adottati dal Collegio dei docenti.

Compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili o con eventuali finanziamenti da parte di Enti, verranno realizzati corsi di approfondimento destinati prioritariamente agli alunni delle ultime classi, tenuti dai docenti delle stesse classi con particolare riguardo alle discipline oggetto di prove scritte negli Esami di Stato.

1.1.2 Corsi di lingua inglese e Certificazioni Cambridge

Il Cambridge English Language Assessment rappresenta la più prestigiosa tra le certificazioni di lingua inglese, riconosciuta da più di 20.000 tra scuole, università, istituzioni pubbliche e aziende in tutto il mondo. Cambridge è inoltre tra i firmatari del Protocollo d'intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione e ciò rende la certificazione valida come credito formativo ai fini del punteggio per l'Esame di Stato, in ambito universitario e lavorativo.

Dall'a.s. 2015-2016 la nostra scuola è un centro accreditato di preparazione esami Cambridge in quanto organizza corsi di lingua inglese finalizzati al conseguimento delle certificazioni -linguistiche rilasciate dall'Università di Cambridge (KET-PET-FCE).

Uno degli obiettivi della formazione scolastica è quello di creare cittadini europei. In questo contesto l'apprendimento delle lingue straniere, il loro approfondimento e consolidamento assumono una fondamentale importanza. Il nostro istituto attua quindi un'offerta integrativa per il potenziamento della conoscenza della lingua inglese che scaturisce dalle seguenti considerazioni:

1. l'opportunità di offrire, in orario extracurricolare, un percorso di potenziamento delle competenze in lingua inglese, condotto da un insegnante madrelingua, per sviluppare l'utilizzo fluido e disinvolto dell'inglese, facendone una reale risorsa comunicativa per il proseguimento degli studi e per la vita;
2. il fatto che la scuola intende promuovere tra i suoi studenti la "cultura delle certificazioni", intesa come opportunità di attestare le competenze raggiunte a scuola, mediante esami e riconoscimenti internazionali, al fine di valorizzare quanto imparato e renderlo parte del curriculum personale, come base per successivi e più avanzati apprendimenti.

1.1.3 Educazione alla legalità

L'ambiente scolastico è l'Istituzione privilegiata per una efficace opera di sensibilizzazione alla legalità e per la diffusione del valore della convivenza civile. A scuola i giovani, attraverso il confronto con l'altro, comprendono di avere, in quanto cittadini, diritti e doveri e imparano a rispettare la libertà altrui. L'istituzione scolastica diventa pertanto luogo di coesione sociale, promuove azioni finalizzate all'integrazione delle differenze e opera per emancipare gli studenti da quella "sottocultura" che costituisce terreno fertile per logiche illegali e criminali. Il progetto intende anche rendere sempre viva nel presente la memoria di quanti hanno difeso a costo della vita il valore dei diritti umani, della legge, della giustizia e della convivenza civile.

Obiettivi

Le finalità che il progetto intende perseguire sono quelle di costruire "la cultura che rende liberi", cioè persone autonome, responsabili, libere da pregiudizi e capaci di difendere i propri e gli altrui diritti. Offrire opportunità concrete di cambiamento, attraverso la conoscenza del territorio in cui i giovani vivono e delle relative dinamiche sociali, culturali ed economiche, stimolandoli ad essere agenti di cambiamento e diffusione di legalità e coscienza civile. Realizzare un rapporto interattivo con enti, istituzioni, associazioni, passando da una logica di sistemi chiusi, isolati e statici ad una di sistemi aperti, dinamici, suscettibili di mutamento e sviluppo. Fornire un passaporto per la vera cittadinanza attiva per realizzare il bene comune cui tutti dobbiamo aspirare.

Strumenti e attività

Il macro progetto di educazione alla legalità prevede la realizzazione di attività volte all'acquisizione di comportamenti personali, sociali e civili corretti per la realizzazione di una società più giusta. In tal senso abbraccia iniziative riguardanti: **l'educazione alla cittadinanza e l'educazione ambientale.**

Prevede la partecipazione al progetto "Dalle aule parlamentari alle aule di scuola. Lezioni di Costituzione" promosso dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca in collaborazione con il Parlamento, al fine di favorire la riflessione, all'interno dei percorsi didattici curricolari, sui principi e l'attualità della Carta costituzionale e sostenere l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione.

Saranno inoltre organizzati dibattiti, presentazioni di lavori realizzati dagli studenti e convegni per la Giornata della Memoria (27 Gennaio), la Giornata della Memoria delle vittime delle mafie (21 Marzo) e la Giornata della Legalità (23 Maggio). Per la piena realizzazione del progetto sarà opportuno stabilire contatti non solo con gli Enti Locali territoriali, ma anche con tutte le altre associazioni, Casa Memoria Felicia e Peppino Impastato, Cooperativa Libera-Mente, Associazione Bommarito e tutte le altre agenzie formative presenti sul territorio le quali possano contribuire alla pianificazione di adeguati interventi didattici e operativi. Saranno organizzati eventi e manifestazioni quali seminari di studio con rappresentanti delle istituzioni, presentazioni di libri significativi, partecipazione a bandi e progetti proposti dalle associazioni e visite guidate nei luoghi più significativi.

1.1.4 Educazione alla salute

Ritenendo la salute una risorsa per la vita quotidiana e per il futuro degli individui e della collettività tutta, essa va tutelata mantenuta e promossa con scelte consapevoli.

È in questa direzione perciò che i referenti per la salute ed il contrasto al bullismo e cyber bullismo, dopo avere contattato alcuni enti esterni e chiesto la collaborazione del Sert e della polizia municipale, opereranno su queste linee:

- Ed. stradale in collaborazione con la polizia municipale per le classi prime e quarte in relazione al fatto che è in questi anni che i ragazzi prendono patentino per motocicli e patente per auto;
- Ed. alimentare e lotta alle ludopatie in collaborazione con il Sert orientativamente per le classi prime seconde e terze;
- Lettura del testo di Antonio Abrignani “Storia di Elisa che ricominciò a danzare” ed incontro con l’autore, esperto di problematiche giovanili come la dipendenza dalle droghe trattata nel testo. La proposta come concordato con il dipartimento di lettere è destinata alle classi seconde.
- diffusione del progetto di Parole O Stili sostenuto dalla Mondadori Education, in ottica dell’educazione che si schiera contro la violenza nelle parole, nella convinzione che l’educazione al digitale deve muoversi di pari passo con l’istruzione tradizionale. Il link del progetto sarà girato ai docenti della scuola.
- Partecipazione a corsi di aggiornamento sul cyber bullismo proposte dalle case editrici già contattate.

1.1.5 Certamina

Il progetto di preparazione per la partecipazione ai *certamina* è volto alla valorizzazione degli alunni che mostrano un eccellente grado di preparazione e una particolare capacità di traduzione dei testi classici.

Il nostro Istituto aderisce ai seguenti *certamina*:

1. *Certamen Horatianum*, presso l’IISS “Quinto Orazio Flacco” di Venosa;
2. *Certamen Ciceronianum Arpinas*, presso il Centro Studi Umanistici “Marco Tullio Cicerone” di Arpino;
3. *Certamen SIKELIA*, traduzione dal greco, presso il Liceo Classico “G.Garibaldi” di Palermo.

Gli alunni che si qualificano nei precedenti *certamina* sono ammessi alle Olimpiadi di Lingue Classiche, organizzate dal MIUR: una splendida opportunità di confronto per gli studenti di tutta l’Italia che si sono distinti nello studio e nella decodifica delle lingue e della civiltà classica.

La preparazione per la partecipazione ai *certamina* si propone di favorire la conoscenza e l’approfondimento della cultura greca e di quella latina sotto il profilo linguistico e letterario, nel quadro di una rivalutazione degli studi classici. Gli studenti sono chiamati a gare di traduzione e commento storico-letterario di testi di autori antichi, pertanto il progetto si propone di realizzare un percorso formativo di preparazione a tali importanti appuntamenti. L’obiettivo principale è quello di “rivitalizzare” lo studio del pensiero antico, promuovendo le eccellenze.

1.1.6 Olimpiadi

Molte delle attività extracurricolari organizzate dall’Istituto sono finalizzate a valorizzare le eccellenze mediante la sollecitazione alla partecipazione a competizioni inerente le discipline di indirizzo. Attraverso la prospettiva della gara, infatti si fornisce un’ulteriore motivazione agli studenti e inoltre si promuove l’innalzamento della qualità dell’insegnamento/apprendimento.

Il nostro Istituto prende parte alle seguenti competizioni:

- **Olimpiadi del patrimonio**
- **Olimpiadi di fisica**
- **Olimpiadi di matematica**
- **Olimpiadi di filosofia**
- **Olimpiadi di problem solving**
- **Giochi del mediterraneo**
- **Giochi di Anacleto**

Finalità

- Promuovere e valorizzare le eccellenze
- Migliorare le prestazioni degli alunni
- Incentivare confronti costruttivi tra le diverse realtà scolastiche in ambito nazionale
- Promozione e valorizzazione del pensiero critico e delle capacità argomentative nella formazione degli allievi e futuri cittadini.

L'articolazione dei diversi progetti si potrà consultare nell'Allegato 9 del PTOF.

1.2 Promozione della cultura umanistica e Valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali

Decreto Legislativo 13.04.2017, N. 60 - Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera g), della legge 13 luglio 2015, n. 107

Ai sensi dell'art.1 comma 2 del decreto legislativo n. 60 del 13/04/2017 (decreto attuativo della legge 107/2015) “È compito del sistema nazionale d'istruzione e formazione promuovere lo studio, la conoscenza storico-critica e la pratica delle arti, quali requisiti fondamentali del curricolo, nonché, in riferimento alle competenze sociali e civiche, sviluppare le capacità analitiche, critiche e metodologiche relative alla conoscenza del patrimonio culturale nelle sue diverse dimensioni”.

E soprattutto nella nostra bella Italia la conoscenza del patrimonio artistico coincide con un percorso storico-culturale di definizione dell'identità nazionale. D'altra la globalizzazione e la riduzione delle barriere spaziali hanno favorito la riscoperta degli ambiti locali e dei loro elementi di attrazione. Pertanto la scuola deve rendere consapevoli i giovani dell'urgenza di rivalutare questo patrimonio, memoria storica del territorio, attraverso una mirata programmazione che parta da un'attività di ricerca, catalogazione e prosegua con attività di tutela, salvaguardia e di gestione con un obiettivo finale: la sua valorizzazione e la sua fruizione.

Il progetto di Istituto per promuovere la creazione artistica si sviluppa nelle seguenti attività:

- Concorso artistico-letterario “Cielo d'Alcamo”, che prevede l'attivazione di laboratori di arte, musica, teatro e danza;
- Progetto Cinema
- Laboratori espressivi
- Percorsi interdisciplinari volti alla conoscenza del territorio
- Visite guidate nel territorio, con un ruolo attivo nella riflessione sui possibili sviluppi dei siti visitati
- Laboratorio di musica
- Percorsi di alternanza scuola-lavoro presso strutture che promuovono la conoscenza storico-artistica del territorio o la pratica delle arti.

Finalità

- educare a comunicare idee, emozioni, riflessioni in un prodotto artistico;
- sviluppare le abilità espressive, per valorizzare la vita di relazione;
- far riconoscere il ruolo delle diverse istituzioni nella salvaguardia e nella tutela del territorio;
- migliorare la conoscenza del sè, l'autostima, l'autorealizzazione;
- far maturare la cultura del rispetto della dignità umana, mediante la salvaguardia del patrimonio materiale e immateriale che ne forma l'identità;
- sviluppare, mediante la conoscenza del territorio e del suo capitale artistico e paesaggistico, il senso di appartenenza alla propria cultura.

Nello svolgimento delle attività di promozione del territorio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività, il nostro istituto si avvale della collaborazione di Associazioni e istituzioni:

- FAI - Sez. di Alcamo
- Parco archeologico di Segesta
- Pro Loco Calatafimi Segesta
- Coop. "Piccolo teatro" di Alcamo
- Comune di Alcamo
- Conservatorio di Musica di Trapani
- Archeoclub sez. di Alcamo
-

1.3 Progetti sportivi

Centro Sportivo Scolastico (CSS)

Le Linee guida emanate dall'On.le Ministro in data 4 agosto 2009 hanno creato le premesse per la istituzione, presso le scuole secondarie di primo e secondo grado, dei Centri Sportivi Scolastici che costituiscono, di norma, la condizione preliminare per la partecipazione ai Giochi sportivi studenteschi

Le attività sono promosse ed organizzate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI), in collaborazione con il Comitato Italiano Paralimpico (CIP) e con le Federazioni Sportive Nazionali (FSN) e le Discipline Associate riconosciute dal CONI (Federazioni Sportive), le Regioni e gli Enti locali. La nostra Istituzione scolastica aderisce ai "Campionati Studenteschi" (CS) con le seguenti discipline sportive

- ✓ Calcio a 5
- ✓ Basket
- ✓ Pallavolo
- ✓ Tennis da tavolo
- ✓ Corsa campestre
- ✓ Atletica leggera
- ✓ Orienteering

1.4 Visite guidate e viaggi di istruzione

Nell'ambito della programmazione delle attività extracurricolari ciascun Consiglio di Classe delibera le visite guidate e/o le uscite didattiche rivolte ad una conoscenza consapevole del territorio.

Per le seconde classi seconde è programmato un viaggio di istruzione a Siracusa per assistere al ciclo di spettacoli classici al teatro greco.

Per le classi quarte sia del Liceo Classico sia del Liceo Scientifico è programmato un viaggio di istruzione in Italia o all'estero.

Le finalità assegnate ai viaggi e alle visite guidate, in conformità alle indicazioni della C.M. 291/1992, sono le seguenti:

- apprendimento, approfondimento e integrazione delle esperienze culturali scolastiche;
- promozione dei processi di socializzazione del gruppo in un ambiente diverso da quello scolastico e familiare;
- integrazione della normale attività della scuola sul piano della formazione generale della personalità degli alunni e sul piano del completamento delle preparazioni specifiche in vista del futuro ingresso nel mondo del lavoro, anche in sinergia con le attività di orientamento.
- per sottolineare la notevole importanza educativa dei viaggi di istruzione e delle visite guidate, saranno autorizzate a svolgerli solo le classi il cui comportamento durante le ore di lezione sia stato definito soddisfacente dai Consigli di classe e i cui alunni non presentino un indice di ritardi e/o assenze superiori alla norma.

Il Consiglio di Istituto ha deliberato il regolamento per l'organizzazione dei viaggi d'istruzione e delle visite guidate e/o uscite didattiche (Allegato 10).

1.5 Fondi Strutturali Europei (PON)

La sigla "PON" sta ad indicare i "Programmi Operativi Nazionali".

Tali programmi sono finanziati dalla Commissione Europea per favorire la parità economica e sociale di tutte le regioni dell'Unione Europea e ridurre il divario tra quelle più avanzate e quelle in ritardo di sviluppo.

I fondi investiti per tale scopo sono detti **Fondi strutturali**. Essi si dividono in due grosse categorie:

- **FSE (Fondo Sociale Europeo)**: favorisce le competenze per lo sviluppo.
- **FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale)**: favorisce la realizzazione degli ambienti di apprendimento.

Il Fondo Sociale Europeo (FSE) finanzia interventi nel campo sociale. Ha il compito di intervenire su tutto ciò che concorre a sostenere l'occupazione mediante interventi sul capitale umano: prevenire e combattere la disoccupazione, creazione di figure professionali e di formatori. I beneficiari sono soprattutto giovani, donne, adulti, disoccupati di lunga durata, occupati a rischio di espulsione dal mercato del lavoro e gruppi a rischio di esclusione sociale. Fanno parte di questa categoria i corsi attualmente in atto nella nostra scuola.

Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) finanzia gli interventi infrastrutturali nei settori della comunicazione, energia, istruzione, sanità, ricerca ed evoluzione tecnologica. Fanno parte di questa categoria i fondi erogati per l'acquisto di materiale didattico, laboratori linguistici, musicali, multimediali ecc.

I fondi strutturali sono erogati alle scuole dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca sulla base dei due Programmi Operativi Nazionali ideati per sostenere l'innovazione e la qualità del sistema scolastico in quattro Regioni del Sud Italia (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, le sole appartenenti all'Obiettivo Convergenza) e colmare il divario con le altre aree territoriali del Paese e dell'Unione Europea.

Si tratta dunque di un vasto piano di sostegno finanziario allo sviluppo del sistema di istruzione e formazione delle regioni del mezzogiorno che ha obiettivi specifici di grande rilievo.

Le scuole, per accedere a tali finanziamenti, elaborano un Piano (insieme di Progetti) che viene valutato dall'Autorità di Gestione dei PON. A seguito di specifica autorizzazione ciascuna scuola avvia le procedure per la realizzazione del Piano di Istituto.

Ogni piano prevede, per la sua progettazione, attuazione e conclusione, una serie di operazioni sottoposte a rigidi controlli e un team di figure professionali selezionate secondo veri e propri bandi di concorso. Il tutto è svolto rispettando la massima trasparenza.

Per i Progetti autorizzati e facenti parte integrante del Piano dell'Offerta formativa si rinvia all'allegato n. 11 "Fondi strutturali".

2. Alternanza scuola-lavoro

La società moderna chiede al sistema scolastico non solo di sviluppare tutti gli aspetti inerenti la formazione di base, e cioè conoscenze e competenze legate ai diversi corsi di studio, ma anche di offrire esperienze di vita finalizzate ad un inserimento consapevole nel mondo del lavoro. I giovani dovranno essere in grado di fare ipotesi sul proprio futuro, delineare un progetto di vita e di lavoro e aumentare la propria capacità di scegliere tra diverse opportunità.

La legge 107 del 13 luglio 2015 prevede che anche gli studenti liceali, nel triennio, effettuino un periodo di alternanza scuola-lavoro. *"Al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti, i percorsi di alternanza scuola-lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, sono attuati, nei licei, per una durata complessiva di almeno 200 ore nel triennio. I percorsi di alternanza sono inseriti nei piani triennali dell'offerta formativa. L'alternanza scuola-lavoro può essere svolta durante la sospensione delle attività didattiche secondo il programma formativo e le modalità di verifica ivi stabilite nonché con la modalità dell'impresa formativa simulata. Il percorso di alternanza scuola-lavoro si può realizzare anche all'estero."*

2.1 Finalità – Valenza – Obiettivi

L'alternanza scuola-lavoro si configura come un'attività che ha una valenza formativa, culturale, orientativa e professionalizzante.

2.1.1 Valenza formativa e culturale

L'esperienza di alternanza mette i giovani nella condizione di relazionarsi agli altri utilizzando le risorse personali per risolvere problemi reali al di fuori della rete di protezione della scuola; è un'occasione per verificare il loro grado di autonomia e il livello di maturità e responsabilità individuali. L'alternanza, inoltre, consente agli studenti di cogliere nella realtà concreta del territorio la complessità dei modelli culturali, sociali e organizzativi; nello stesso tempo la realtà esterna può stimolare approfondimenti teorici e di ricerca disciplinari e interdisciplinari in un rapporto di continuo scambio.

2.1.2 Valenza orientativa e professionalizzante

G 2.
Alternanza
scuola-lavoro

L'esperienza di alternanza permette di conoscere il mondo del lavoro e consente di verificare sul campo le aspettative e le aspirazioni legate ad un particolare contesto occupazionale. Capacità, aspirazioni e interessi costituiscono le risorse per un inserimento attivo da parte dello studente nella società, consentendogli di imparare a scegliere tra diverse opportunità e di delineare un proprio progetto di vita.

2.1.3 Obiettivi

Con il progetto di alternanza la nostra scuola intende:

- ✓ definire le competenze attese dall'esperienza di alternanza, in termini di orientamento e di agevole inserimento dei giovani nel mondo del lavoro;
- ✓ progettare con le strutture ospitanti il percorso da realizzare, coerente con le competenze, abilità e conoscenze da acquisire;
- ✓ preparare i periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro, programmando lo sviluppo di quelle conoscenze necessarie per orientarsi, comprendere e trarre il massimo beneficio dal nuovo ambiente di studio;
- ✓ sensibilizzare e orientare gli studenti a riflettere sulle loro attese relative all'esperienza lavorativa;
- ✓ stimolare gli studenti all'osservazione delle dinamiche organizzative e dei rapporti tra
- ✓ soggetti nell'impresa o nell'ente ospitante;
- ✓ condividere e rielaborare in aula quanto sperimentato fuori dall'aula;
- ✓ documentare l'esperienza realizzata (anche attraverso l'utilizzo di ICT);
- ✓ disseminare i risultati dell'esperienza.

2.2 Progettazione

Le esperienze di alternanza scuola-lavoro sono progettate, realizzate e seguite da un responsabile di progetto e dal Consiglio di Classe, in collaborazione con i diversi soggetti istituzionali presenti nel territorio, gli studenti e i genitori; in particolare il Consiglio di classe cura lo sviluppo degli aspetti teorici e della riscoperta operativa dei saperi finalizzati all'acquisizione delle competenze richieste all'esercizio concreto dell'attività, nonché alla documentazione delle esperienze effettuate. Per quanto riguarda la scelta delle sedi, secondo quanto stabilito dalla legge 107 del luglio 2015, il dirigente scolastico individua, all'interno del registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili all'attivazione dei percorsi di alternanza e stipula apposite convenzioni anche finalizzate a favorire l'orientamento scolastico e universitario dello studente. Analoghe convenzioni possono essere stipulate con musei, istituti e luoghi della cultura e delle arti performative, nonché con gli uffici centrali e periferici del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. Il dirigente scolastico, al termine di ogni anno scolastico, redige una scheda di valutazione sulle strutture con le quali sono state stipulate convenzioni, evidenziando la specificità del loro potenziale formativo e le eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione. Per maggiori dettagli circa la progettazione delle fasi del percorso di alternanza scuola-lavoro si rinvia a quanto specificato nell'Allegato n. 20.

2.3 Aree professionali di riferimento

Le aree professionali in cui gli studenti possono effettuare la loro esperienza di alternanza sono numerose e legate ai loro interessi e progetti per il futuro. Gli studenti potranno affrontare l'esperienza nell'ambito dei beni culturali (musei, biblioteche, archivi); presso i servizi sociali (comuni, scuole, centri giovanili, comunità per disabili, organizzazioni

di volontariato e no profit, servizi sociali per anziani), presso i servizi sanitari (ospedali, case di riposo, centri riabilitativi); presso studi legali, sedi di giornali e radio-televisioni locali, presso aziende del territorio.

2.4 Valutazione

La valutazione ex post si basa su un esame di tutto il percorso dello stage tenendo conto degli ambiti stabiliti in sede di programmazione del Consiglio di classe e permette all'alunno di accedere ad un **credito** che concorre alla definizione del credito scolastico (cfr. Allegato 19).

La descrizione degli esiti di apprendimento viene condivisa sin dalla fase di progettazione, accogliendo anche gli elementi forniti dai tutor al consiglio di classe, ed è alla base del riconoscimento dei crediti anche per un eventuale passaggio dello studente in altri indirizzi di studio.

Tutti i dati utili all'orientamento e all'accesso al mondo del lavoro, le competenze acquisite e anche le esperienze in alternanza, sono presenti nel **curriculum dello studente**.

La certificazione delle competenze sviluppate attraverso la metodologia dell'alternanza può essere acquisita negli scrutini intermedi e finali degli anni scolastici compresi nel secondo biennio e nell'ultimo anno del corso di studi. In tutti i casi, tale certificazione deve essere acquisita entro la data dello scrutinio di ammissione agli esami di Stato e inserita nel curriculum dello studente. La valutazione di tali competenze concorre alla determinazione del voto di profitto delle discipline coinvolte nell'esperienza di alternanza e, inoltre, del voto di condotta, partecipando all'attribuzione del credito scolastico.

In esito ai risultati degli esami di Stato, a conclusione del percorso triennale di alternanza, la scuola attesta le competenze acquisite dallo studente, all'interno del certificato rilasciato ai sensi dell'articolo 11 del D.P.R. 89 del 2010.

2.5 Ruoli organizzativi

Coordinatore progetti di As-I

Assume il coordinamento della Commissione ASL ed ha il compito di gestire il progetto generale di Alternanza Scuola-Lavoro nell'ambito dell'Istituto, coordinando in particolare le figure dei tutor. In particolare

- Presenta in Consiglio d'Istituto al Collegio docenti e soprattutto ai Consigli di classe le attività di alternanza in azienda;
- Definisce con il tutor aziendale il programma del percorso e organizza le fasi del progetto e tutoraggio degli alunni coinvolti condividendo con il tutor aziendale il programma delle attività; ☐
- Concorda con le aziende, gli studenti e le loro famiglie i luoghi presso cui si svolgerà l'alternanza e durante il suo svolgimento faciliterà l'inserimento degli studenti;
- Prepara tutta la documentazione necessaria per iniziare le attività in azienda.

Commissione As-I

Svolge un ruolo di raccordo sinergico tra gli obiettivi della scuola, le esigenze del territorio e le aspettative dello studente. Cura la progettazione e la programmazione iniziali. Assicura una continua e aggiornata informazione sull'andamento e lo sviluppo delle attività progettuali. Nello specifico:

- Promuove un dialogo sistematico con il territorio
- Contribuisce alla costruzione di un curriculum più vicino alle esigenze del mondo del lavoro.

- Può svolgere una funzione di coinvolgimento diretto o di supporto nella progettazione e realizzazione dei percorsi di Alternanza.

Collegio docenti

Condivide ed approva il progetto in linea con le indicazioni del P.T.O.F,

Consiglio d'istituto

Approva il progetto.

Coordinatore di classe

Il Coordinatore è responsabile della progettazione, della gestione, del controllo e della valutazione dell'attività.

Interviene in caso di necessità: problemi, tutoraggio, altro

Si prende cura di illustrare il progetto agli allievi e coordina l'assegnazione dei posti stage nelle diverse aree e degli Insegnanti tutor agli allievi

Risponde ai quesiti degli studenti e dei genitori

Consiglio di classe

Gli insegnanti partecipano alla realizzazione dell'esperienza di alternanza scuola-lavoro svolgendo un ruolo propositivo e facilitante, di sostegno didattico attraverso il lavoro disciplinare, di apprezzamento per il lavoro che gli studenti svolgono.

Orienta gli allievi nella scelta delle sedi stage, ponderandone le motivazioni e l'adeguatezza

Individua i docenti tutor che prendono in carico piccoli gruppi di studenti da seguire durante l'esperienza.

Esprime un giudizio di valutazione globale.

Insegnanti-tutor

Seguono lo studente durante tutta l'esperienza di stage.

Prendono contatti con l'azienda o l'ente e mantengono i rapporti con il tutor lavorativo.

Accompagnano lo studente presso il posto-stage e insieme con il tutor aziendale stendono il Progetto formativo: obiettivi, attività, orari, valutazioni, relazione, ecc.

Fanno visita allo studente durante l'esperienza di stage e mantengono i contatti con lo studente, i tutor aziendali e i coordinatori.

Insieme agli insegnanti del Consiglio di classe seguono gli studenti nella stesura della relazione finale e valutano il lavoro.

Insegnanti della classe

Presentano agli studenti il progetto.

Li seguono sia nella fase di preparazione, che in quella di esecuzione.

Offrono indicazioni per la stesura della relazione.

Raccolgono gli elementi per la valutazione finale.

Propongono agli studenti il questionario di gradimento del progetto.

Studenti

Seguono le diverse attività di orientamento previste dal progetto, partecipano agli incontri di preparazione all'esperienza mediante visite guidate sul territorio, incontri con esperti e figure professionali, attività volte a conoscere meglio se stessi le proprie capacità ed aspirazioni, aspettative, timori, desideri.

Scelgono sulla base della disponibilità di posti e il confronto con gli Insegnanti il posto stage e firmano il progetto formativo.

Si assumono l'impegno di rispettare tempi, norme, obiettivi del progetto, mantenere la dovuta riservatezza ed adeguarsi allo stile dell'azienda.

Raggiungono autonomamente il posto stage.

Comunicano tempestivamente ogni eventuale assenza ai tutor lavorativi ed alla segreteria dell'Istituto.

Stendono la relazione secondo le indicazioni offerte dagli insegnanti.

Possono segnalare sedi stage di particolare interesse e valore formativo.

Genitori

Sono informati sull'attività, sottoscrivono il patto di corresponsabilità educativa, si impegnano a far raggiungere ai propri figli la sede dell'azienda, dell'ente o del servizio.

Aziende, enti e servizi presenti nel territorio

Condividono ed approvano il progetto, riconoscendo l'importanza che lo stage ha per la formazione degli studenti.

Accettano di collaborare con l'Istituzione scolastica per accogliere gli studenti.

Firmano le convenzioni ed i progetti formativi.

Individuano al loro interno il settore più idoneo ad accogliere lo studente.

Indicano la persona che assumerà il ruolo di tutor lavorativo.

Tutor aziendale

Il tutor è l'operatore che nel posto stage segue lo studente.

Fa da mediatore tra lo studente, l'ambiente di lavoro e l'insegnante tutor.

E' un punto di riferimento e una guida costante.

Collabora alla stesura del progetto formativo indicando modalità, tempi, attività relative allo specifico mondo del lavoro.

Accoglie lo studente e facilita il suo inserimento.

Si rende disponibile a fornire aiuto, rispondere e suscitare quesiti, risolvere problemi.

Fornisce una valutazione conclusiva dell'esperienza secondo modalità concordate.

Incontra gli insegnanti-tutor durante le loro visite.

Controlla e controfirma il registro presenze.

Segreteria didattica ed amministrativa

È responsabile della parte amministrativa e giuridica del percorso di alternanza scuola-lavoro.

Invia le domande.

Stipula le convenzioni e le assicurazioni.

Predispose i moduli per i progetti formativi fogli di presenza, patti di corresponsabilità, modulo per la valutazione da parte del tutor lavorativo e del tutor scolastico.

Prepara le cartelle per raccogliere la documentazione di ogni singolo studente.

Rilascia gli attestati relativi allo stage svolto.

3. Mobilità studentesca internazionale

3.1 Modalità di valorizzazione delle esperienze di mobilità studentesca

Con il termine Mobilità Studentesca Individuale si intende un periodo di studi, non superiore ad un anno scolastico, che ogni singolo studente decide di trascorrere in una istituzione scolastica di pari grado in un paese straniero. Considerato il significativo valore educativo delle esperienze compiute all'estero, che ovviamente non vanno computate come periodi di assenza dalla frequenza scolastica, la scuola facilita tali esperienze, promuovendo, sostenendo e

valorizzando la capitalizzazione delle esperienze di mobilità studentesca. Il rientro nella classe di provenienza è un momento importante, in particolar modo per chi ha frequentato l'intero anno scolastico all'estero. La normativa consente l'iscrizione di giovani provenienti da un corso all'estero senza perdere l'anno, previa un'eventuale prova integrativa su alcune materie indicate dal Consiglio di Classe, incentrata sui contenuti essenziali e propedeutici alla frequenza dell'anno successivo, e comunque solo su quelle discipline non presenti nel piano di studi della scuola estera.

3.2 Il ruolo dei Consigli di classe

I Consigli di classe, in relazione agli studenti partecipanti a programmi di mobilità, soprattutto di lunga durata, effettuano:

- a) un'analisi condivisa dei punti di forza e di fragilità della preparazione dello studente, corredata di indicazioni su attività didattiche da svolgere prima della partenza e durante il soggiorno all'estero;
- b) la proposta, per quanto riguarda il piano di studio italiano, di un percorso essenziale di studio focalizzato sui contenuti fondamentali utili per la frequenza dell'anno successivo, non cedendo alla tentazione di richiedere allo studente l'intera gamma di argomenti prevista dalla programmazione elaborata per la classe. Ciò risulta particolarmente importante per le discipline che non sono comprese nel piano di studi dell'istituto straniero;
- c) contatti periodici con lo studente per verificare e supportare il lavoro che sta svolgendo;
- d) nel caso di studenti con "giudizio sospeso" in qualche materia, procedure idonee a pervenire allo scrutinio finale prima della partenza per il soggiorno di studio o formazione all'estero.

Il Consiglio di classe valuta gli elementi per ammettere direttamente l'allievo alla classe successiva. Può anche sottoporre lo studente, se ritenuto necessario, ad accertamento, che si sostanzia in prove integrative al fine di pervenire ad una valutazione globale e che tiene conto anche della valutazione espressa dall'istituto estero sulle materie comuni ai due ordinamenti. Tale valutazione permette di definire il credito scolastico dell'alunno nell'ambito delle relative bande di oscillazione previste dalla vigente normativa.

Ai fini della valutazione intermedia e finale, i Consigli di classe possono definire i voti per le materie comuni sulla base di quanto certificato dalla scuola straniera, mentre per le materie non presenti nel curriculum si procederà ad assegnare il voto sulla base della verifica dell'apprendimento dei contenuti essenziali.

Per la valutazione finale il Consiglio di classe può anche ritenere opportuno "sospendere il giudizio" concedendo allo studente un congruo termine ritenuto necessario per l'eventuale recupero e lo sviluppo degli apprendimenti, soprattutto per quanto riguarda le discipline non presenti nel curriculum della scuola straniera.

3.3. Il ruolo del tutor

Il tutor o, in sua assenza, il coordinatore della classe,
prima della partenza dello studente

- concorda con il Consiglio di Classe i contenuti disciplinari essenziali per il proseguimento degli studi e ne informa l'alunno (*progetto formativo*)

durante la sua assenza

- tiene i contatti con lo studente all'estero e con la sua famiglia in Italia;
- aggiorna i colleghi del Consiglio di Classe sull'esperienza in atto;
- cura la verbalizzazione di tutte le comunicazioni provenienti dalla scuola all'estero o dallo studente;

- raccoglie le informazioni relative ai corsi frequentati dallo studente e ai contenuti degli stessi; relaziona al Consiglio di Classe che delibera le eventuali prove integrative – orali e non più di due scritte fra le materie di indirizzo - cui sottoporre lo studente al rientro, nonché i contenuti ridotti di tali prove;
- cura la comunicazione allo studente di quanto deliberato;
- verbalizza le eventuali comunicazioni provenienti dalla scuola all'estero o dallo studente, curandone la messa a protocollo;
- comunica allo studente il calendario del colloquio e dello svolgimento delle prove integrative.

Al rientro

- raccoglie la certificazione di competenze e di titoli acquisiti dallo studente all'estero. Traduce in decimi le valutazioni estere per calcolare, in sede di Consiglio di Classe, la fascia di livello per media conseguita ad uso di una corretta attribuzione del credito scolastico;
- segue il reinserimento nella classe.

H. PIANO NAZIONALE PER LA SCUOLA DIGITALE

La legge 107/15 prevede che dal 2016 tutte le scuole inseriscano nei Piani Triennali dell'Offerta Formativa azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale. L'IISS "G. Ferro", al fine di ripensare ad una strategia complessiva di innovazione e ad al suo ri-posizionamento nell'era digitale, nel triennio 2016-19 intende perseguire i seguenti obiettivi:

- ♦ sviluppo delle competenze digitali degli studenti,
- ♦ potenziamento degli strumenti didattici laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione,
- ♦ adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati,
- ♦ formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale,
- ♦ formazione del personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nella amministrazione,
- ♦ potenziamento delle infrastrutture di rete,
- ♦ valorizzazione delle migliori esperienze della scuola,
- ♦ definizione dei criteri per l'adozione dei testi didattici in formato digitale e per la diffusione di materiali didattici anche prodotti autonomamente dalle scuole.

Con il Piano Nazionale per la Scuola Digitale, saranno adeguate non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe.

Al fine di perseguire i predetti obiettivi, la nostra scuola ha individuato, tra i suoi docenti, un **Animatore Digitale** che, insieme al Dirigente Scolastico e al Direttore Amministrativo, ha il compito di coordinare la diffusione

**H.
Piano
nazionale
per la
scuola
digitale**

dell'innovazione digitale nell'ambito delle azioni previste dal Piano Nazionale Scuola Digitale e dal POF triennale.

L'animatore digitale sarà formato in modo specifico affinché possa (rif. Prot. N°17791 del 19/11/2015) *“favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del piano nazionale scuola digitale”*.

Si tratta quindi di una figura di sistema e **non di supporto tecnico** (su quest'ultimo infatti il PNSD prevede un'azione finanziata a parte per la creazione di un Pronto Soccorso Tecnico, le cui modalità attuative saranno successivamente dettagliate).

Attraverso l'Animatore digitale la nostra scuola intende sostenere:

- ✓ **la formazione interna** alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione e il coordinamento di laboratori formativi
- ✓ **il coinvolgimento della comunità scolastica**, favorendo la partecipazione e stimolando il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.
- ✓ **la creazione di soluzioni innovative**, individuando soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

Il Piano di intervento per il triennio 2016-2019 è riportato nell'Allegato 18.

I. PIANO DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

Al fine di dare piena attuazione al diritto-dovere di formazione del personale e tenendo conto:

- dei bisogni formativi di tutte le componenti espressi nell'ambito del Collegio dei Docenti,
- delle risultanze del Rapporto di Autovalutazione (RAV) e del Piano di Miglioramento (PdM),
- dei bisogni formativi degli alunni, in relazione alle opportunità ed alle peculiarità del territorio
- delle esigenze dell'Istituzione scolastica stessa,
- delle risorse eventualmente disponibili nell'Istituto,
- delle iniziative progettuali in attesa di approvazione ed eventuale finanziamento,
- della normativa in materia di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro,

la nostra scuola prevede di realizzare, nel triennio 2016/19, i seguenti percorsi formativi:

PERSONALE DOCENTE

Corsi di formazione/aggiornamento per lo sviluppo delle seguenti competenze:

- **culturale e disciplinare**, basata sulla conoscenza e padronanza della struttura epistemologica della disciplina di insegnamento, del contenuto delle indicazioni nazionali e degli sviluppi della ricerca;
- **psico-pedagogica**, fondata sulla conoscenza e padronanza dei principi e degli strumenti che orientano i curricoli disciplinari verso lo sviluppo e la valorizzazione delle potenzialità cognitive e delle disposizioni affettive dei ragazzi per la formazione di cittadini responsabili capaci di orientarsi nella complessità economica, sociale, culturale del nostro tempo;
- **metodologico/didattica**, legata alla padronanza di repertori di strategie diversificate e alla capacità di utilizzarle con successo in riferimento a specifici e altrettanto diversificati contesti;
- **organizzativa**, incentrata sulla capacità di gestire risorse per raggiungere obiettivi e di progettare in team nella consapevolezza della evoluzione delle politiche scolastiche e formative, sia in ambito nazionale che europeo;
- **relazionale**, fondata sulla capacità di porsi in ascolto degli altri riconoscendone bisogni, di saper dialogare instaurando un clima positivo ed esigente nella promozione di apprendimenti, di saper collaborare con i colleghi e aprirsi al mondo esterno alla scuola;
- **riflessiva**, intesa come capacità di autocritica e di autovalutazione

I.
Piano di
formazione e
aggiornamento
del personale
docente e ATA

Si prevedono, inoltre, iniziative di formazione nell'ambito delle **competenze digitali**, così come meglio specificato nella sezione dedicata al Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)

PERSONALE ATA

Corsi di formazione/aggiornamento in materia di:

- segretaria digitale
- dematerializzazione e semplificazione dei processi amministrativi
- protocollo informatico
- conservazione sostitutiva
- archiviazione elettronica
- servizi on line
- registro elettronico

FORMAZIONE IN MATERIA DI PREVENZIONE E SICUREZZA- PERSONALE DOCENTE E ATA

	ore	aggiornamento
RLS- Rappresentante dei Lavoratori	32	8 ore cadenza annuale
ASPP – Addetto al servizio	52 (28+24)	28 ore cadenza quinquennale
Addetti emergenza incendio	8	5 ore cadenza triennale
Addetti primo soccorso	12	5 ore cadenza triennale
Lavoratore con la funzione di Preposto	8*	6 ore cadenza quinquennale
Lavoratore con la funzione di Dirigente	16	6 ore cadenza quinquennale
Datore di lavoro RSPP	32	10 ore cadenza quinquennale
Lavoratore	12	6 ore cadenza quinquennale

* in aggiunta alla formazione ricevuta come lavoratore (n. 12 ore)

Formazione PNSD

Strumenti e tecnologie per la didattica digitale (docenti)	18 ore
Discipline umanistiche e didattica digitale	18 ore
Lingue straniere e didattica digitale (docenti)	18 ore
Modelli operativi per la collaborazione e il team working (docenti)	18 ore
Animare e diffondere la cultura digitale a scuola (animatore digitale)	18 ore
Digital team: didattica digitale integrata (team dell'innovazione)	18 ore
Modelli e procedure per la segreteria digitale (personale ATA)	18 ore

Formazione Interna Docenti PNSD

Sportello digitale per Docenti	12 ore
---------------------------------------	---------------

Formazione Docenti Rete Ambito 27

A partire dall'anno scolastico 2016-2017 la nostra scuola partecipa al piano di formazione della rete Ambito 27 della provincia di Trapani, con scuola polo l'ITET "Girolamo Caruso" di Alcamo.

I corsi di formazione svolti nella prima annualità riguardano le seguenti aree tematiche:

CORSO	ore
Italiano Digitale	10 ore in presenza e 15 on line
Matematica Digitale	10 ore in presenza e 15 on line
Web apps per una didattica innovativa	10 ore in presenza e 15 on line
Studiare con wikipedia	10 ore in presenza e 15 on line
Progettare/gestire l'alternanza scuola-lavoro	10 ore in presenza e 15 on line
Centralità del CdC e corresponsabilità nell'AS-L	10 ore in presenza e 15 on line

Nella seconda annualità sono stati attivati i seguenti corsi:

CORSO	ore
Lingua inglese livello A 2	25 ore in presenza e 5 on line
Lingua inglese livello B 1	25 ore in presenza e 5 on line
Lingua inglese livello B 2	25 ore in presenza e 5 on line
Valutazione e miglioramento	18 ore in presenza e 7 on line
Educazione allo sviluppo sostenibile e alla cittadinanza globale	18 ore in presenza e 7 on line
Inclusione e disabilità	18 ore in presenza e 7 on line
Strategie educative innovative	18 ore in presenza e 7 on line

Autoaggiornamento

Tutti i docenti o ciascun dipartimento o gruppi di docenti della stessa area disciplinare possono organizzare corsi di autoaggiornamento su precise aree tematiche o metodologie didattiche.

L'autoaggiornamento e il lavoro di ricerca-azione tra docenti favorisce, infatti, la formazione di una comunità professionale con l'obiettivo di aiutare gli insegnanti a confrontarsi, utilizzando metodiche nuove che rendano efficiente l'insegnamento ed efficace l'apprendimento.

1. Rapporti scuola-famiglia

La scuola si preoccupa di fornire una precisa e qualificata preparazione didattica, ma è attenta anche a sviluppare una formazione più generale degli studenti, con il coinvolgimento delle famiglie nell'intero percorso educativo.

Docenti, collaboratori del dirigente, collaboratori scolastici e dirigente sono impegnati a stabilire ed a mantenere nel tempo rapporti di collaborazione con i genitori curando l'informazione e la trasparenza dei percorsi, e sollecitando la partecipazione attiva delle famiglie a specifiche decisioni.

In particolare:

- a) il dirigente scolastico e i collaboratori ricevono previo appuntamento;
- b) un docente "coordinatore di classe" viene annualmente incaricato dal Dirigente scolastico di fare da tramite, relativamente ai problemi della classe o dei singoli studenti, tra la classe stessa e il Dirigente scolastico, in merito a:
 - didattica (interdisciplinarietà e pluridisciplinarietà) e comportamento della classe;
 - frequenza e/o disagio dei singoli studenti;
 - iniziative e attività extracurricolari (coordinamento e realizzazione);
- c) tutti i docenti ricevono solo previo appuntamento i genitori con orario e modalità comunicati all'inizio dell'anno scolastico;
- d) dopo la pubblicazione dei risultati di fine anno scolastico, i genitori degli alunni non ammessi alla classe successiva avranno la possibilità di incontrare i docenti e/o il Consiglio di classe, prenotando presso la segreteria-studenti il colloquio, per chiarimenti sulla valutazione;
- e) i genitori svolgono un ruolo importante di partecipazione e di controllo sia attraverso le diverse forme di rappresentanza negli Organi Collegiali sia con la loro presenza attiva ai colloqui con i docenti o alle attività extracurricolari.

2. La comunicazione didattica e l'informazione

L'informazione sull'iter scolastico degli studenti utilizza in maniera privilegiata gli incontri con i docenti, che possono essere richiesti dai genitori, anche oltre il ricevimento dei Consigli di Classe.

In situazioni di particolare difficoltà la richiesta avviene da parte del docente interessato, del coordinatore di classe o del Preside con convocazione diretta per lettera o tramite libretto degli studenti. Gli incontri sono l'occasione per discutere

dei problemi dell'alunno o, nella classe prima, per sostenere la ripresa della motivazione e dell'impegno o indirizzare lo studente verso un diverso indirizzo scolastico.

La comunicazione sul percorso scolastico dell'alunno viene garantita attraverso la tempestiva comunicazione dei risultati delle prove sia orali sia scritte, mediante eventuali comunicazioni scritte da parte del Consiglio di Classe e la possibilità di consultare il Registro elettronico.

Alla famiglia è sempre assicurata la possibilità di prendere visione delle prove scritte. Il libretto personale dell'alunno serve a giustificare le assenze.

Al docente coordinatore è affidato il compito di convocare le famiglie degli studenti su indicazione dei colleghi del consiglio di classe tutte le volte in cui se ne ravvisi la necessità (assenze, ritardi, scarso rendimento, problemi disciplinari,...). I colloqui sono annotati su un apposito registro.

Le informazioni scolastiche vengono diffuse con gli strumenti tradizionali: lettere circolari, consegnate o lette direttamente agli alunni per i genitori; albi della scuola situati nell'atrio o nei corridoi, suddivisi per componente (docente o studenti) o per ambiti (istituto, organi collegiali), sui quali vengono affissi avvisi e/o comunicazioni di interesse pubblico. Sono disponibili, previa autorizzazione, bacheche per comunicazioni.

L'istituto comunica con l'utenza anche attraverso il sito Internet

www.istitutosuperioreferro.gov.it

per consentire l'accesso on-line a lettere circolari e per fornire tempestive informazioni sulle attività della scuola.

I contatti con la Segreteria della scuola possono avvenire tramite le caselle di posta elettronica:

tpis00900x@istruzione.it

tpis00900x@pec.istruzione.it

Il rinnovo completo del laboratorio di informatica e il cablaggio dell'istituto, utilizzabili con la presenza di docenti o dell'aiutante tecnico, permettono l'uso della rete INTERNET e di tutti i mezzi audiovisivi nelle aule predisposte.

3. Gli organismi

La partecipazione attiva alla vita scolastica avviene prevalentemente in momenti collegiali.

I Consigli di classe aperti a tutte le componenti si riuniscono secondo il calendario comunicato annualmente. È prevista altresì la possibilità di indire Consigli di classe straordinari su richiesta del coordinatore di classe o per iniziativa dei rappresentanti degli studenti o dei genitori, sulla base di motivazioni ampie e documentate.

Il Dirigente scolastico e gli Organi Collegiali sovrintendono alla gestione organizzativa dell'istituto.

L. 3
Gli organismi

a) Consiglio di Istituto

È l'organo di governo dell'istituzione scolastica autonoma. Ne fanno parte il Dirigente scolastico, 8 docenti, 4 studenti, 2 non-docenti e 4 genitori, con incarico triennale; solo la rappresentanza studentesca viene rinnovata annualmente. Esso delibera in merito a: finalità educative generali, bilancio preventivo e conto consuntivo, regolamento interno, calendario e orario scolastico, regolamento delle visite guidate e dei viaggi di istruzione. I lavori del Consiglio di Istituto sono predisposti dalla giunta esecutiva, presieduta dal Dirigente scolastico e composta dal Direttore amministrativo, un docente, uno studente, un non docente e un genitore.

b) Collegio dei docenti

È composto dai docenti ed è presieduto dal Dirigente scolastico. Delibera sulla didattica della scuola. Si articola al suo interno in "commissioni di lavoro" e in "dipartimenti di materia".

c) Consiglio di classe

È composto dai docenti della classe e presieduto dal docente coordinatore; si riunisce periodicamente ed è aperto almeno tre volte l'anno anche alla componente alunni e genitori. La partecipazione degli alunni e dei genitori al Consiglio di classe è garantita dalla presenza dei rispettivi rappresentanti, eletti ogni anno in numero di due per ciascuna componente. Le operazioni di valutazione avvengono alla sola presenza dei docenti e del Dirigente scolastico.

Il Consiglio di classe verifica il processo di insegnamento-apprendimento per operare eventuali correttivi, dà pareri sullo svolgimento dei corsi di recupero e approfondimento, sulle proposte di adozione dei libri di testo, sui viaggi di istruzione, sulle uscite didattiche e le visite guidate. Inoltre esprime pareri in materia di richiesta di passaggi di corso, secondo i principi dettati dal Regolamento di istituto.

Il Coordinatore del Consiglio di classe, svolge i seguenti compiti:

In relazione al dirigente scolastico:

- Presiede le riunioni del consiglio di classe, su delega del dirigente scolastico.
- Assicura la regolare compilazione, in sede di scrutinio, del registro generale dei voti della classe in formato elettronico.
- Partecipa alle riunioni dei coordinatori di classe eventualmente convocate dal dirigente scolastico.
- Comunica al dirigente scolastico le situazioni problematiche che richiedono interventi specifici e che potrebbero determinare sanzioni disciplinari (sospensioni e valutazione della condotta) a carico degli studenti, con particolare riguardo al ripetersi di assenze e ritardi privi di motivazione.

In rapporto alla segreteria didattica:

Prepara i lavori del consiglio di classe provvedendo al ritiro della documentazione necessaria, nonché alla riconsegna della documentazione e del registro dei verbali.

In rapporto alla attività del Consiglio di Classe:

- Cura la documentazione relativa a visite e viaggi di istruzione, raccordandosi con la funzione strumentale di riferimento.
- Assicura il raccordo tra la funzione strumentale per il "coordinamento progetti" e i componenti del consiglio di classe, utilizzando l'apposita modulistica.
- Nelle classi del triennio predispone il progetto di alternanza scuola lavoro;
- Cura la stesura del "Documento del 15 maggio" per le classi del quinto anno, nel rispetto dei termini previsti dalle norme vigenti.
- Facilita l'integrazione dei nuovi docenti assegnati alla classe.
- Favorisce lo sviluppo di dinamiche relazionali tra i docenti finalizzate a sviluppare modalità cooperative di lavoro (didattica trasversale, progettazione per competenze, attività interdisciplinari...)
- Informa i docenti in merito ad eventuali situazioni problematiche.
- Supervisiona il calendario delle verifiche quadrimestrali.

In rapporto ai genitori:

- Convoca i genitori degli studenti che manifestano situazioni di difficoltà, informando preventivamente il dirigente scolastico o il suo delegato e annotando sull'apposito registro i dati relativi al colloquio.

In rapporto agli studenti:

- Promuove tutte le azioni necessarie affinché, in presenza di studenti con BES e DSA, sia garantita la personalizzazione della didattica e vengano assicurate le misure compensative e dispensative, nella prospettiva di una presa in carico inclusiva.
- Controlla la distribuzione dei carichi di lavoro assegnati agli studenti, con particolare riferimento
 - ✓ all'orario interno
 - ✓ alle prove scritte e/o orali
 - ✓ ai compiti ed alle esercitazioni
- Controlla le assenze, in collaborazione con la segreteria studenti, con particolare riferimento alla normativa vigente (artt. 2 e 14 DPR 122/2009; C.M. n. 20/4.03.2011), e le giustificazioni dei ritardi e delle uscite anticipate degli studenti.

d) Dipartimenti disciplinari

Sono organi collegiali formati dai docenti che appartengono alla stessa disciplina, preposti per prendere decisioni comuni su determinati aspetti importanti della didattica, al fine di concordare scelte comuni inerenti al valore formativo e didattico-metodologico. Durante le riunioni di dipartimento, i docenti discutono circa gli standard minimi di apprendimento, declinati in termini di conoscenze, abilità e competenze, definiscono i contenuti imprescindibili delle discipline e individuano le linee comuni dei piani di lavoro individuali. Compito dei dipartimenti è anche la progettazione degli interventi di recupero, all'adozione dei libri di testo e all'acquisto di materiale utile per la didattica. Le riunioni dei dipartimenti si svolgono almeno in tre momenti dell'anno scolastico.

Per la composizione degli organismi si rinvia all'Allegato n. 2 "Organigrammi".

4. I servizi generali e amministrativi

La Segreteria è aperta al pubblico tutti i giorni dalle 11.00 alle 13.00. Alla segreteria afferiscono tutte le attività amministrative del personale docente, non docente, i rapporti istituzionali con l'Amministrazione statale, i servizi contabili, l'anagrafe didattica ed i servizi agli alunni, il supporto tecnico alle attività didattiche, integrative, di recupero e potenziamento.

Gli studenti sono assicurati con polizza integrativa stipulata dall'Istituto. Per informazioni, rivolgersi in segreteria.

Per l'organizzazione dei servizi di segreteria si rinvia all'allegato n. 13 "Servizi Generali e Amministrativi".

L. 4
I servizi
generali e
amministrativi

5. La prevenzione e la sicurezza

Le prescrizioni del TU Sicurezza 81/2008 relative alle norme di sicurezza sul posto di lavoro sottolineano l'opportunità e la necessità di promuovere all'interno dell'Istituto, fra gli alunni e gli operatori scolastici, una opportuna «Cultura della sicurezza». A tal fine è stato istituito un Servizio di Prevenzione e Protezione costituito da personale docente ed ATA, che ha partecipato ad appositi corsi sul tema della prevenzione degli incendi e sul primo soccorso, con conseguente rilascio di attestati previsti dalle vigenti norme.

Viene annualmente predisposto da parte del RSPP il documento di valutazione dei rischi, previsto per legge.

All'inizio dell'a. s. gli alunni sono informati sul piano di evacuazione dell'istituto (vie di fuga, luoghi di raccolta, ecc...), sulle principali norme di sicurezza da adottare, in caso di terremoto o incendio, sulle misure da prendere in caso di emergenza, sulle figure da contattare in caso di bisogno, su tutto l'organigramma sulla sicurezza.

Copia del piano di evacuazione con l'indicazione delle più vicine porte di sicurezza e copia dell'organigramma del Servizio di Protezione e Prevenzione è stato affisso nei vari ambienti scolastici.

Tutti i docenti sono peraltro tenuti ad assicurare lo svolgimento di lezioni sulle norme comportamentali per prevenire rischi e situazioni pericolose. A tutti gli effetti, i docenti sono componenti del Servizio di protezione e sicurezza (SPP) della scuola. In particolare, nello svolgimento di attività di laboratorio, i docenti di Informatica, Fisica, Chimica, in quanto preposti, informano gli alunni, equiparati a lavoratori, sui rischi legati all'utilizzo degli strumenti di laboratorio e inseriscono tale atto informativo/formativo fra i contenuti della propria attività educativo-didattica.

Per l'organizzazione dei percorsi formativi si rimanda al punto "Piano di Formazione e Aggiornamento".

Per l'organizzazione dei Servizi di Prevenzione e sicurezza si rinvia all'allegato n. 14 "Organigramma sicurezza".

6. Il calendario scolastico e l'orario delle lezioni

Il calendario dell'anno scolastico è stabilito dall'annuale ordinanza dell'Assessorato regionale all'Istruzione, il quale prescrive altresì il numero di giorni di lezione. Ogni anno il calendario viene adattato alla scuola con delibera del Consiglio di Istituto.

Eventuali chiusure straordinarie, ad esempio causa maltempo, saranno comunicate anche on-line sul sito della scuola.

Per il calendario dell'anno in corso si rinvia all'allegato n. 15 .

Per la scansione oraria delle lezioni si rinvia all'allegato n. 16 "Orario delle lezioni".

L5
La prevenzione
e la
sicurezza

L. 6
Calendario e
orario delle
lezioni

M. Il sistema di valutazione di istituto

L'autovalutazione di Istituto è uno strumento fondamentale per monitorare i processi organizzativi e formativi messi in atto dalla scuola e per verificarne la concreta attuazione.

Secondo quanto stabilito dal DPR 80/2013 e dalla direttiva ministeriale del 18 settembre 2014 n°11, gli obiettivi dell'AUTOVALUTAZIONE si possono così sintetizzare:

- Riduzione della dispersione scolastica e dell'insuccesso scolastico;
- Riduzione delle differenze tra scuole e aree geografiche nei livelli di apprendimento degli studenti;
- Rafforzamento delle competenze di base degli studenti rispetto alla situazione di partenza;
- Valorizzazione degli esiti a distanza degli studenti con attenzione all'università e al lavoro.

A seguito della CM. N. 47 del 21 ottobre 2014 il nostro Istituto ha espletato tutte l'attività previste dalle varie fasi del processo di autovalutazione, dalla compilazione del Questionario Scuola al rapporto di autovalutazione (RAV – All. n. 21) per finire con il piano di miglioramento (PDM- All. 22).

Una volta individuati i dati statistici richiesti dal questionario scuola, l'istituto ha avviato, mediante un'analisi attenta sulle varie sezioni del RAV, una profonda riflessione sia sul contesto in cui opera e sulle risorse materiali e umane a disposizione sia sugli esiti e i processi.

Alla fine del processo di analisi e autovalutazione, l'Istituto Ferro ha individuato i seguenti Obiettivi su cui elaborare il proprio piano di miglioramento.

PROCESSI E TRAGUARDI		
ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Risultati scolastici	Sostenere gli studenti più fragili al primo e al secondo biennio del liceo scientifico e del liceo classico.	Ridurre le percentuali dei giudizi sospesi, equiparandole alla media nazionale.
Motivazione		
La scelta di intervenire sull'area "Risultati scolastici" deriva dal fatto che il successo scolastico di tutti gli studenti ha sempre costituito una priorità per la nostra scuola. La riduzione drastica dei fondi del FIS non ha consentito, negli ultimi anni, un'adeguata attivazione di corsi di recupero intermedi pomeridiani in tutte le discipline che prevedano la prova scritta. Poiché dai risultati statistici emerge qualche dato negativo, al primo e al secondo biennio, relativamente a giudizi sospesi, il nostro Istituto si pone come priorità il rafforzamento delle competenze di base del biennio, per consentire anche agli studenti più fragili di acquisire un metodo di lavoro autonomo, efficace ed organico. L'insuccesso scolastico è spesso frutto di una scarsa autostima e di difficoltà oggettiva ad organizzare il proprio lavoro, per cui la guida del docente in ore extra-scolastiche e con un ridotto numero di alunni può sortire effetti positivi.		

M.
L'istituto
e il sistema
nazionale di
valutazione

OBIETTIVI DI PROCESSO	
AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIEKTIVO DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • Prove strutturate comuni di ingresso per le classi prime (tutte le discipline) • Al terzo anno: prove comuni di storia o di scienze. • Al quarto anno: prove comuni di filosofia e di storia dell'arte • Progettazione di un curricolo di competenze trasversali (educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche).
Ambiente di apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione di attività di aggiornamento sulla base della rilevazione dei bisogni formativi
Motivazione	
<p>Gli obiettivi di processo sono stati pensati per aumentare nel nostro Istituto il successo scolastico di tutti gli alunni, riducendo i casi con giudizio sospeso e di abbandono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) L'implementazione di percorsi di recupero in itinere e l'attivazione di sportelli didattici servirà a rafforzare e a personalizzare l'azione didattica, che spesso in orario curricolare non è offerta a classi con un numero elevato di alunni; 2) L'organizzazione di ulteriori percorsi di aggiornamento contribuirà a potenziare le competenze didattiche e relazionali dei docenti, per gestire la classe in un'ottica più inclusiva: gli alunni ne potranno ricevere un beneficio emotivo/relazionale con effetti positivi sulla motivazione nello studio e sul successo scolastico. 3) Le prove comuni per classi parallele hanno lo scopo di offrire ai docenti l'occasione di una progettazione comune. Le eventuali disomogeneità saranno oggetto di interventi in vista del miglioramento dell'azione didattica e del processo di apprendimento dei discenti. 4) La progettazione di un curricolo delle competenze trasversali favorirà la consapevolezza, nella comunità scolastica, dei propri doveri e dei propri diritti e ciò permetterà la creazione di un clima di rispetto reciproco, che favorirà l'azione didattica in classe e il livello di apprendimento; 5) L'integrazione dell'offerta formativa con il territorio amplierà il ventaglio progettuale della scuola 	

Un'ulteriore occasione di riflessione sull'efficacia dell'offerta formativa dell'Istituto è stata offerta dalla predisposizione del Piano di Miglioramento; durante questa fase la scuola ha riconsiderato gli obiettivi di processo, assieme alle priorità e ai traguardi, individuati nel RAV, in termini di fattibilità e di impatto, individuando le azioni che è possibile avviare nel concreto, compatibilmente con le proprie risorse. Il piano di miglioramento costituisce un valido strumento di progettazione, le cui conclusioni costituiscono i principi di questo Piano triennale dell'offerta formativa. Contemporaneamente rappresenta per la scuola un'essenziale occasione di verificare la validità delle proprie scelte didattiche, organizzative, formative, mediante una costante attività di monitoraggio che vada a rilevare, tabulare e analizzare i dati raccolti a breve e lungo termine.